



# Università degli Studi di Ferrara

---



| Relazione del Nucleo di Valutazione  
di Ateneo sull'acquisizione delle  
opinioni degli studenti e dei  
laureandi sulle attività didattiche

A.A. 2016/17 |

**Il Nucleo di Valutazione di Ateneo** dell'Università di Ferrara è composto da:

*Prof.ssa Cristiana Fioravanti* - Università degli Studi di Ferrara - Coordinatrice

*Dott.ssa Ilaria Adamo* - Scuola Normale Superiore di Pisa

*Prof. Bruno Moncharmont* - Università degli Studi del Molise

*Prof. Massimo Tronci* - Università Roma La Sapienza

*Prof. Matteo Turri* - Università degli Studi di Milano

*Sig. Andrea Pellegrinelli* - Rappresentante degli studenti

I documenti prodotti dal Nucleo di Valutazione sono reperibili nel sito internet:

<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/>

L'Ufficio Valutazione e Programmazione è reperibile nel sito internet:

<http://www.unife.it/ateneo/uffici/ripartizioni-audit-interno/ufficio-supporto-nucleo-di-valutazione>

Responsabile: *Dott.ssa Monica Campana* - tel. 0532/293289

Documento approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 23 aprile 2018

Indice .....	2
Allegati .....	3
Introduzione.....	6
1. Obiettivi delle rilevazioni .....	8
1.1 Gli obiettivi dell'indagine sull'opinione degli studenti.....	8
1.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2016) – XIX indagine Almalaurea (2017) – Profilo dei laureati 2016.....	9
2. Modalità di rilevazione .....	10
2.1 Il disegno dell'indagine sull'opinione degli studenti.....	10
2.1.1. La metodologia adottata .....	10
2.1.2. Lo strumento e il metodo di rilevazione .....	11
2.1.3. L'organizzazione della rilevazione .....	13
2.2 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi.....	14
3. Risultati delle rilevazioni .....	14
3.1 Il grado di copertura della rilevazione dell'opinione degli studenti .....	14
3.1.1 Il coinvolgimento degli studenti.....	15
3.1.2 Significatività del campo di indagine.....	15
3.2 I risultati dell'indagine sull'opinione degli studenti .....	16
3.2.1 Il livello medio di soddisfazione degli studenti frequentanti.....	17
3.2.2 L'analisi degli aspetti più rilevanti evidenziati dall'indagine.....	18
3.3. Analisi dell'opinione studenti a livello di Ateneo.....	19
3.4 Analisi dell'opinione degli studenti a livello di Corso di Studi .....	20
3.4.1. - Corsi di Studio triennali dell'Università di Ferrara .....	20
3.4.2. - Corsi di Studi magistrali dell'Università di Ferrara.....	26
3.4.3. - Corsi di Studio magistrali a ciclo unico dell'Università di Ferrara.....	30
3.5 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2016) – XIX indagine Almalaurea (2017) – Profilo dei laureati 2016.....	33
3.5.1 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi.....	33
3.5.2 Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Corso di Studio .....	34
3.5.3 Valutazione delle strutture - Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Dipartimento.....	39
4. Utilizzazione dei risultati .....	40
4.1. La diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo.....	41
4.2. Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio.....	42
5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati.....	44
5.1 La rilevazione delle opinioni degli studenti - a.a. 2016/17 .....	44
5.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi – anno 2016.....	46
6. Ulteriori osservazioni .....	47

## **Allegato A** contenente:

- Figura 1 - Distribuzione dei questionari compilati per studente regolare articolata per Struttura didattica
- Figura 2 - Percentuali di schede raccolte per Dipartimento, raffronto anni accademici 2015/16 e 2016/17
- Figura 3 - Raffronto tra numero di schede e studenti in corso distribuiti per Struttura nell'anno 2016/17
- Figura 4 – Raffronto insegnamenti valutati e attivati - aa.aa. 2015/16 e 2016/17
- Figura 4.1 – Confronto insegnamenti valutati e attivati per l'a.a. 2016/17 – Dettaglio per Dipartimento
- Figura 5 – Valutazioni medie d'Ateneo per ciascun quesito posto agli studenti frequentanti – confronto aa.aa. 2015/16 e 2016/17
- Figure 6 – Confronto Dipartimenti – Media di Ateneo per l'a.a. 2016/17
- Tabella 1 - Riepilogo per Dipartimento effettuato considerando solo le rilevazioni valide – aa.aa. 2015/17 e 2016/17
- Tabella 2. Analisi per Corso di Studio
- Tabella 3 – Risposte di Ateneo
- Tabella 4 - Riepilogo delle valutazioni per corso di studio a.a. 2016/2017
- Tabella 5 – Valori medi di Dipartimento per ciascun quesito somministrato agli studenti frequentanti – a.a. 2016/17
- Tabella 6 – % di giudizi positivi a livello di Dipartimento – riepilogo per domanda – a.a. 2016/17

## **Allegato A.1** contenente:

- Valori medi per corso di studio triennale – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda
  - o Tabella 1A.1 – Area EGUS
  - o Tabella 1B.1 – Area SCI-TEC
  - o Tabella 1C.1 – Area BIO-MED
- Percentuale di risposte positive per corso di studio triennali – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda
  - o Tabella 1A.2 – Area EGUS
  - o Tabella 1B.2 – Area SCI-TEC
  - o Tabella 1C.2 – Area BIO-MED
  - o Tabella 1D.2 – Area BIO-MED – Sanitarie
- Percentuale di risposte negative per corso di studio triennali – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda
  - o Tabella 1A.3 – Area EGUS
  - o Tabella 1B.3 – Area SCI-TEC
  - o Tabella 1C.3 – Area BIO-MED
  - o Tabella 1D.3 – Area BIO-MED – Sanitarie
- Valori medi per corso di studio magistrale – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda
  - o Tabella 2A.1 – Area EGUS
  - o Tabella 2B.1 – Area SCI-TEC
  - o Tabella 2C.1 – Area BIO-MED
- Percentuale di risposte positive per corso di studio magistrale – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda
  - o Tabella 2A.2 – Area EGUS
  - o Tabella 2B.2 – Area SCI-TEC
  - o Tabella 2C.2 – Area BIO-MED
- Percentuale di risposte negative per corso di studio magistrale – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda
  - o Tabella 2A.3 – Area EGUS

- Tabella 2B.3 – Area SCI-TEC
  - Tabella 2C.3 – Area BIO-MED
- Tabella 3A – Valori medi per corso di studio magistrale a ciclo unico – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda
  - Tabella 3B – Percentuale di risposte positive per corso di studio magistrale a ciclo unico – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda
  - Tabella 3C – Percentuale di risposte negative per corso di studio magistrale a ciclo unico – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda
  - Figura 1A.1 – Valori medi per corso di studio triennale – Area EGUS – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda
  - Figura 1A.2 – Valori medi per corso di studio triennale – Area SCI-TEC – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda
  - Figura 1A.3 – Valori medi per corso di studio triennale – Area BIO-MED non sanitari– a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda
  - Figura 1A.4 – Valori medi per corso di studio triennale – Area BIO-MED classe L-SNT/1 Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda
  - Figura 1A.5 – Valori medi per corso di studio triennale – Area BIO-MED classe L-SNT/2 Professioni sanitarie della riabilitazione – a.a. 2016/16 – riepilogo per domanda
  - Figura 1A.6 – Valori medi per corso di studio triennale – Area BIO-MED classe L-SNT/3 Professioni sanitarie tecniche – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda
  - Figura 2A.1 – Valori medi per corso di studio magistrale – Area EGUS – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda
  - Figura 2A.2 – Valori medi per corso di studio magistrale – Area SCI-TEC – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda
  - Figura 2A.3 – Valori medi per corso di studio magistrale – Area BIO-MED – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda
  - Figura 3A – Valori medi per corso di studio magistrale a ciclo unico – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda

**Allegato A.2:** Dimensioni di indagine

**Allegato B:** Questionario di valutazione dell’insegnamento e della docenza - studenti frequentanti

**Allegato C:** Questionario di valutazione dell’insegnamento e della docenza - studenti non frequentanti.

**Allegato D:** Questionario di valutazione dell'organizzazione del corso di studio, dei servizi agli studenti e della prova d’esame - studenti frequentanti

**Allegato E:** Questionario di valutazione dell'organizzazione del corso di studio, dei servizi agli studenti e della prova d’esame – studenti non frequentanti

**Allegato F:** Relazione Statistica sulle opinioni dei laureandi – Indagini Almalaurea – Profilo dei laureati, contenente:

- Figura 1 – Soddisfazione complessiva dei laureandi – Triennio 2014 – 2016
- Figura 1A - Soddisfazione complessiva dei laureandi Unife – Triennio 2014 – 2016 – gruppi disciplinari
- Figura 1B - Soddisfazione complessiva dei laureandi Italia – Triennio 2014 – 2016 – gruppi disciplinari
- Figura 2 – Iscrizione di nuovo all’università
- Figura 3 – Prospettive di studio
- Figura 4 - Soddisfazione complessiva dei laureandi a livello dipartimentale – Biennio 2015-2016
- Figura 5A – Studenti che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso dell’Ateneo – Anni 2015 e 2016
- Figura 5B – Studenti che si iscriverebbero ad un altro corso dell’Ateneo – Anni 2015 e 2016
- Figura 5C – Studenti che si iscriverebbero allo stesso corso ma in un altro Ateneo – Anni 2015 e 2016
- Figura 5D – Studenti che si iscriverebbero ad un altro corso in un altro Ateneo – Anni 2015 e 2016

- Figura 5E – Studenti che non si iscriverebbero più all'Università – Anni 2015 e 2016
- Figura 6 – Laureandi che intendono proseguire gli studi (%) – Anni 2015 e 2016
- Figura 7A - Soddisfazione complessiva corsi di laurea triennali area EGUS - confronto 2015-2016
- Figura 7B - Soddisfazione complessiva corsi di laurea triennali area SCI-TEC - confronto 2015-2016
- Figura 7C - Soddisfazione complessiva corsi di laurea triennali area BIO-MED - confronto 2015-2016
- Figura 7D - Soddisfazione complessiva corsi di laurea triennali Scuola di medicina - confronto 2015-2016
- Figura 8A - Soddisfazione complessiva corsi di laurea magistrale area EGUS - confronto 2015-2016
- Figura 8B - Soddisfazione complessiva corsi di laurea magistrale area SCI-TEC - confronto 2015-2016
- Figura 8C - Soddisfazione complessiva corsi di laurea magistrale area BIO-MED - confronto 2015-2016
- Figura 8C - Soddisfazione complessiva corsi di laurea magistrale Scuola di Medicina – confronto 2015-2016
- Figura 8D - Soddisfazione complessiva corsi di laurea magistrale Scuola di Medicina - confronto 2015-2016
- Figura 9 - Soddisfazione complessiva corsi di laurea magistrale a ciclo unico – confronto 2015-2016
- Figura 10A - Soddisfazione strutture - Valutazione delle aule
- Figura 10B - Soddisfazione strutture - Valutazione delle postazioni informatiche
- Figura 10C - Soddisfazione strutture - Valutazione delle biblioteche
- Figura 10D - Soddisfazione strutture - Valutazione delle attrezzature per le altre attività didattiche
- Figura 10E - Soddisfazione strutture - Valutazione degli spazi dedicati allo studio individuale
- Tabella 1 - Tasso di soddisfazione laureandi Università di Ferrara per corso di studio - anni 2015 e 2016
- Tabella 2 - Trend soddisfazione laureandi Università di Ferrara per gruppi disciplinari – triennio solare 2014 – 2016
- Tabella 3 - Tasso di soddisfazione dei laureandi nei CdS di I livello dell'Università di Ferrara articolato per gruppi disciplinari - confronto Unife-Italia anno 2016
- Tabella 3-bis - Tasso di soddisfazione laureandi nei CdS di I livello dell'Università di Ferrara – anni 2015 e 2016
- Tabella 3-ter – Dati Unife Lauree triennali di I livello – Triennio 2014-2016
- Tabella 3-quater - Dati Unife Lauree specialistiche/magistrali – Triennio 2014-2016
- Tabella 3-quinquies - Dati Unife Lauree magistrali a ciclo unico – Triennio 2014-2016
- Tabella 4 - Tasso di soddisfazione dei laureandi nei Corsi di Studio di II livello per gruppi disciplinari - confronto Unife Italia anno 2016
- Tabella 4-bis - Tasso di soddisfazione laureandi nei CdS di II livello – a.s. 2015 e 2016
- Tabella 5 - Tasso di soddisfazione dei laureandi nei Corsi di Studio a ciclo unico - confronto Unife Italia anno 2016
- Tabella 5-bis - Tasso di soddisfazione laureandi nei Corsi di Studio a ciclo unico - anni 2015 e 2016
- Tabella 6 - Valutazione delle strutture laureandi dell'Università di Ferrara confronto Unife-Italia triennio 2014-2016
- Tabella 6bis - Valutazione delle strutture laureandi dell'Università di Ferrara confronto Unife-Italia triennio 2014-2016
- Tabella 7 - Valutazione delle strutture laureandi dell'Università di Ferrara confronto Unife-Italia triennio 2014-2016
- Tabella 7bis - Valutazione delle strutture laureandi dell'Università di Ferrara confronto Unife-Italia triennio 2014-2016
- Tabella 8: Valutazione delle strutture laureandi dell'Università di Ferrara articolata per Dipartimenti - anno 2016
- Tabella 8 bis: Valutazione delle strutture laureandi dell'Università di Ferrara articolata per Dipartimenti - anno 2016
- Tabella 9 - riepilogo corrispondenza tra gruppi disciplinari e classi di laurea con riferimento al triennio 2014/15-2016/17

---

# Introduzione

---

La rilevazione delle opinioni degli studenti che frequentano le lezioni, disposta dalla Legge 370/99, rappresenta uno dei tanti e fondamentali aspetti del complesso processo di valutazione qualitativa delle attività di un Ateneo, di cui è stata confermata la rilevanza dalla normativa in materia di accreditamento, valutazione periodica e autovalutazione della qualità<sup>1</sup>. Nell'intento di costruire una più vasta “*cultura della valutazione*”, che accompagni il processo di autonomia del sistema universitario italiano, l'Università di Ferrara ha avviato questo processo valutativo già a partire dall'anno accademico 1997/98, coinvolgendo tutte le Strutture didattiche. Alla valutazione della qualità delle attività didattiche sono tenuti a partecipare anche gli studenti nell'ambito di Commissioni Paritetiche, nonché di Gruppi di Riesame coinvolti nel sistema di autovalutazione, valutazione e accreditamento (AVA) dei corsi di studio e delle sedi universitarie.

La rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, oltre a costituire l'adempimento a un obbligo di legge, è soprattutto un indispensabile strumento per raccogliere le loro percezioni in merito a:

- organizzazione dell'attività didattica con particolare riferimento a carichi didattici, calendario delle lezioni e modalità degli esami, qualità dei materiali didattici forniti,
- organizzazione delle lezioni (programmi d'insegnamento ed esercitazioni integrative, rispetto degli orari di lezione) e qualità didattica dei docenti (disponibilità, capacità di motivare, stimolare ed esporre gli argomenti),
- livelli di conoscenza e di interesse rispetto a ciascun insegnamento fruito.

Anche la percezione relativa alla funzionalità delle strutture è un elemento interessante da tenere in considerazione.

Il giudizio espresso dagli studenti risponde all'obiettivo di migliorare il servizio didattico offerto tenendo in debita considerazione gli aspetti che più incidono sulla loro soddisfazione, in qualità di primi e principali portatori di interesse di una delle aree core di un Ateneo. Raccolta e analisi critica dei dati costituiscono strumenti indispensabili per il monitoraggio ed un eventuale ri-orientamento dei processi formativi in atto proprio sulla base delle osservazioni, ritenute valide e realizzabili, di chi per primo ne fruisce.

Ai sensi della Legge 240/2010, il Nucleo di Valutazione (d'ora in poi denominato “Nucleo”) nell'esprimere il proprio parere tiene conto anche delle analisi contenute nelle Relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, nonché dei risultati dalla rilevazione *on-line* dell'opinione degli studenti ricavati dal sito ed in parte forniti dall'*Ufficio Applicativi e Anagrafe Nazionale studentesse/studenti*. L'analisi dei risultati e la redazione del presente documento, infine, sono svolte dall'*Ufficio Valutazione, Anticorruzione, Trasparenza*.

In linea con i criteri seguiti in passato, la presente relazione è impostata secondo i suggerimenti del Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU)<sup>2</sup>, e secondo le indicazioni delle *Linee guida 2016 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione*<sup>3</sup> dell'Agenzia Nazionale di Valutazione dell'Università e della Ricerca (ANVUR).

L'indagine sulla soddisfazione di studenti, laureandi e laureati di ogni corso di studio è uno dei requisiti per l'Assicurazione della Qualità, da effettuarsi, secondo le modalità previste dal documento ANVUR *Autovalutazione, valutazione e accreditamento delle sistema universitario italiano*<sup>4</sup> (AVA).

Tenuto conto del documento ANVUR “Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'A.A. 2013/14”, in cui è rinviato agli anni successivi l'obbligo di compilazione delle schede 2 e 4 relative a organizzazione del corso di studio, servizi di supporto e prove d'esame (cfr. Documento ANVUR del 06/11/2013), e tenuto conto delle numerose segnalazioni giunte dagli

---

<sup>1</sup> DM 47/2013, Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica, come modificato dal DM 1059/2013.

<sup>2</sup> Contenute nei DOC 18/01 e 09/02 rispettivamente consultabili ai link: <http://www.cnvsu.it/library/downloadfile.asp?id=10800> e <http://www.cnvsu.it/library/downloadfile.asp?id=10855>

<sup>3</sup> Il documento è consultabile al link: [http://www.anvur.org/attachments/article/26/LINEE%20GUIDA%20NdV\\_2015\\_con%20~.pdf](http://www.anvur.org/attachments/article/26/LINEE%20GUIDA%20NdV_2015_con%20~.pdf)

<sup>4</sup> Il documento è consultabile al link: [http://www.anvur.org/attachments/article/26/documento\\_finale\\_28\\_01\\_13.pdf](http://www.anvur.org/attachments/article/26/documento_finale_28_01_13.pdf)

studenti in merito a tempi di compilazione e complessità del sistema, a febbraio 2014 l'Amministrazione ha deciso di rendere facoltativa la compilazione delle schede 2 e 4 dandone ampia comunicazione sul sito web d'Ateneo e tramite mail automatiche ai singoli studenti. Tale decisione è stata ritenuta valida anche per gli anni accademici successivi.

Nell'ottica del sistema AVA il Nucleo sovrintende il processo di rilevazione delle opinioni degli studenti, valutando l'efficacia della gestione del processo da parte del Presidio di Qualità e delle altre strutture di AQ, analizzando i risultati della rilevazione, individuando le situazioni critiche, anche a livello di singolo Corso di Studio, e valutando l'efficacia della presa in carico dei risultati della rilevazione da parte delle strutture di AQ, dei Consigli di Corsi di Studio e dei Consigli di Dipartimento.

Nella presente relazione il Nucleo pertanto valuta ed esprime il proprio parere sulla soddisfazione degli studenti frequentanti per gli insegnamenti sostenuti e la docenza, per i quali si dispone di dati significativi e attendibili, riconducibili in sostanza ai dati rilevati tramite la scheda 1. A tal proposito si precisa sin da ora che i quesiti analizzati sono numerati da D1 a D12, ma non comparirà il n. 5 riservato ai soli studenti non frequentanti.

Con riferimento all'indagine su laureandi e laureati, l'Ateneo utilizza i dati provenienti dalla XIX indagine (2017) del Consorzio Interuniversitario Almalaurea, *Profilo dei laureati 2016*.

L'Università di Ferrara recepisce le opinioni espresse dai laureandi, tramite le indagini loro proposte, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio offerte e incentivare un costante incremento dell'indice di soddisfazione.

La presente relazione sarà inserita nel sito web "Nuclei2018" relativo alla rilevazione ANVUR, al punto "Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e (se effettuata) dei laureandi".

---

# 1. Obiettivi delle rilevazioni

---

## | 1.1 Gli obiettivi dell'indagine sull'opinione degli studenti

Il processo di raccolta, lettura ed elaborazione dei dati è stato (già dall'a.a.2010/11) agevolato ed accelerato grazie alla somministrazione *on-line* dei questionari, con notevoli risparmi anche in termini di utilizzo degli strumenti cartacei e di impegno del personale che sovrintendeva le somministrazioni dei questionari in presenza.

I principali obiettivi dell'indagine possono essere ricondotti a:

- 1) utilizzo dei dati raccolti come primi elementi di riflessione sull'andamento dei corsi di studio;
- 2) sensibilizzazione di docenti e studenti sull'importanza della rilevazione, che non deve essere considerata solo un obbligo formale, ma un importante riscontro sulla validità dell'attività didattica;
- 3) rafforzamento della fiducia e del ruolo degli studenti nell'Istituzione «Università» in quanto vedono riconosciuta l'importanza della loro partecipazione attiva alla vita accademica e possono consolidare la convinzione dell'utilità della valutazione grazie anche all'estensione della diffusione dei risultati, che non si ferma ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di corso di studio (CdS) e ai docenti direttamente interessati;
- 4) individuazione dei fattori che facilitano od ostacolano il processo di apprendimento, attraverso adeguate analisi delle informazioni acquisite sull'efficacia delle attività didattiche e sull'adeguatezza delle infrastrutture (aule, laboratori, attrezzature, ecc.) messe a disposizione dall'Ateneo.

Va inoltre rilevato come la somministrazione di questionari standardizzati sia funzionale alla raccolta di dati comparabili per la ricostruzione di un unico scenario a livello nazionale.

Il Nucleo ritiene di fondamentale importanza l'analisi dei risultati della valutazione in argomento da parte delle Strutture didattiche, con il contributo delle Commissioni Paritetiche e dei Gruppi di Riesame, al fine di definire iniziative volte al miglioramento della didattica da loro gestita. Tali risultati rappresentano i contenuti fondamentali delle relazioni richieste in conformità alle disposizioni previste dal Sistema AVA, per la predisposizione della relazione annuale che il Nucleo invierà al MIUR, come richiesto dall'art. 1 della Legge n. 370/99.

Il Nucleo di Valutazione è fiducioso che le informazioni emerse dalla presente analisi possano consentire ai responsabili istituzionali dell'organizzazione della didattica, di formulare valutazioni sulla capacità didattica dei docenti, sugli obiettivi di formazione e la conseguente definizione di programmi e risultati di apprendimento, sull'aggiornamento e il livello dei contenuti disciplinari, sul coordinamento tra gli insegnamenti, nonché sull'adeguatezza delle risorse.

## | 1.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2016) – XIX indagine AlmaLaurea (2017) – Profilo dei laureati 2016

La XIX indagine (2017) del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, *Profilo dei laureati 2016*, ha coinvolto 272.225 laureati che hanno concluso gli studi nel 2016 in uno dei 71 Atenei presenti da almeno un anno in AlmaLaurea: più di 150.000 hanno conseguito una laurea di primo livello, oltre 75.000 hanno conseguito una laurea magistrale e più di 30.000 una laurea magistrale a ciclo unico.

I laureati dell'Università di Ferrara coinvolti nell'indagine sono i 2.860 giovani usciti dall'Ateneo nel 2016, tra cui 1.541 laureati di primo livello, 559 laureati nei percorsi specialistici/magistrali biennali e 740 laureati nei corsi di studio a ciclo unico.

L'Università di Ferrara recepisce le opinioni espresse dai laureandi, tramite le indagini loro proposte, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio offerte e incentivare un costante incremento dell'indice di soddisfazione.

Tali opinioni, unitamente all'elevato tasso di gradimento riscontrato nel Rapporto AlmaLaurea 2017, in crescita rispetto ai dati del biennio precedente e pari complessivamente al 90,5% (cfr. Allegato F), costituiscono un incentivo a proseguire e rafforzare l'attività dell'Ateneo sulla strada dell'innovazione e dell'autonomia nel segno della promozione di standard comuni di efficienza e accountability, e della valorizzazione di una diversa dinamica nella competizione, realmente fondata sulla qualità, sul merito, sull'innovazione. Come per la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, infine, anche per l'indagine *Profilo dei laureati* i risultati emersi costituiscono elementi di grande utilità per evidenziare le buone pratiche da valorizzare e le criticità che ancora persistono nell'offerta formativa, attraverso cui tutti gli attori interessati potranno individuare le opportune azioni correttive da intraprendere.

I risultati dell'indagine svolta dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea *Profilo dei laureati 2016* sono consultabili all'indirizzo internet: <http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2016>.

Questa rilevazione è affiancata anche dall'indagine sugli sbocchi professionali ad uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo (sempre svolta da AlmaLaurea), al fine di tenere monitorata la qualità percepita dagli studenti in tutti i momenti della loro esperienza universitaria e post-universitaria.

---

## 2. Modalità di rilevazione

---

### | 2.1 Il disegno dell'indagine sull'opinione degli studenti

#### | 2.1.1. La metodologia adottata<sup>5</sup>

L'impianto metodologico adottato dall'Ateneo ricalca quello utilizzato negli anni scorsi e può essere così riepilogato.

Oggetto di valutazione sono le dimensioni presentate in tabella 1 (Allegato A.2), differentemente indagate all'interno delle schede in funzione della distinzione tra studente frequentante e non.

Per l'a.a. 2016/17 la rilevazione delle opinioni degli studenti ha coinvolto tutti gli insegnamenti attivati nell'anno accademico di riferimento, per i quali gli studenti hanno espresso il livello di soddisfazione attraverso un questionario di gradimento accessibile dalla loro area web riservata. La valutazione, che in accordo con la normativa avviene in forma anonima<sup>6</sup>, riguarda soltanto gli insegnamenti previsti dal piano di studio per l'anno di corso a cui lo studente è iscritto. Su richiesta del Consiglio degli studenti, per gli insegnamenti integrati (formati da più moduli) è possibile valutare ciascun modulo, con il vincolo di compilare per ciascun insegnamento integrato, i questionari relativi ad almeno il 50% dei crediti totali dell'insegnamento.

Compilano il questionario di valutazione degli insegnamenti tutti gli studenti attivi<sup>7</sup>, frequentanti e non frequentanti<sup>8</sup>, iscritti all'Università da un numero di anni inferiore o uguale alla durata legale del corso. Sono esclusi da questo tipo di rilevazione, invece, gli studenti fuori corso, cui si chiede di esprimere il livello di soddisfazione unicamente in merito all'organizzazione del corso di studio in quanto, dall'anno accademico di frequenza a quello di superamento dell'esame, potrebbero essere cambiati il docente e/o il programma del corso. In attuazione delle direttive ANVUR circa la necessità di garantire la massima corrispondenza tra il numero di schede compilate dagli studenti che si dichiarano frequentanti e il numero effettivo degli studenti che hanno frequentato, in sede di compilazione del questionario viene richiesta un'autocertificazione rispetto al livello di frequenza tenuto durante l'attività didattica in oggetto. Fanno eccezione gli studenti iscritti ai corsi di studio che prevedono la frequenza obbligatoria, i quali accedono direttamente al questionario per gli studenti frequentanti in quanto il dato viene automaticamente dedotto dal sistema<sup>9</sup>.

La somministrazione dei questionari viene effettuata, per ciascun corso di studio, a partire da date specifiche reperibili alla voce *Esami* dei siti web dei singoli corsi di studio.

Relativamente all'organizzazione dei corsi di studio, dei servizi di supporto alla didattica e delle prove d'esame, la rilevazione avviene mediante un apposito questionario che gli studenti sono tenuti a compilare una sola volta per ciascun anno accademico, a partire dal II anno di corso e al momento del primo accesso alla loro area web riservata.

---

<sup>5</sup> Fonte: sito web dell'università degli Studi di Ferrara: <http://www.unife.it/aq/qualita-della-formazione/modalita-di-rilevazione-opinioni-studenti>

<sup>6</sup> <http://www.unife.it/aq/valutazione-in-unife/anonimato>

<sup>7</sup> "Si considerano inattivi, e quindi non sottoposti all'obbligo di compilazione del questionario, gli studenti che nel corso dell'A.A. precedente non abbiano acquisito almeno il 25% dei CFU previsti." (Documento ANVUR – Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano, pg. 39)

<sup>8</sup> Per studenti frequentanti si intendono gli studenti con frequenza alle lezioni superiore al 50%, viceversa vengono considerati non frequentanti gli studenti con frequenza inferiore al 50%.

<sup>9</sup> Le modalità operative per la compilazione del questionario sono consultabili al link:

<http://www.unife.it/areainformatica/studenti/guide-esami/guida-esami-online-con-questionario.pdf>

I risultati della valutazione complessiva degli studenti sui corsi di studio sono consultabili in rete alla fine di ciascun anno accademico dalla pagina web *Statistiche opinioni studenti* del sito dedicato all'Assicurazione della Qualità dell'Ateneo<sup>10</sup>.

In riferimento alla metodologia, occorre inoltre sottolineare che:

- la compilazione dei questionari, in forma anonima, viene effettuata a partire da date specifiche per ciascun corso di studio, reperibili alla voce *Esami* dei siti web dei corsi di studio;
- vengono sottoposti a monitoraggio i questionari degli insegnamenti per i quali siano state raccolte più di 6 rilevazioni, non considerando significativi, in caso contrario, i dati raccolti;
- è prevista la trasmissione al Gruppo di lavoro ValMon del materiale predisposto dall'Ufficio *Applicativi e Anagrafe Nazionale studentesse/studenti* per l'elaborazione dei risultati dell'indagine;
- è prevista la pubblicazione sul sito: <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unife/> dei dati elaborati dal Gruppo di lavoro ValMon, con accesso pubblico per i livelli di aggregazione Ateneo, Dipartimento, Corso di laurea, e con accesso discrezionale di ciascun Consiglio di CdS per le visualizzazioni relative al singolo insegnamento.

Gli Organi Accademici, al fine di garantire la massima informazione possibile in merito alle opinioni degli studenti, nel mese di settembre 2013 hanno disposto, infatti, che siano i singoli Consigli di Corso di Studio a decidere, con apposito deliberato, quale modalità di pubblicazione dei risultati scegliere tra due opzioni:

- a) rendere pubblici i risultati della rilevazione nell'ottica di una maggiore trasparenza e secondo una modalità approvata dall'ANVUR, consentendo, tuttavia, ai docenti contrari di rendere privati, in qualsiasi momento, i risultati delle proprie valutazioni passate e/o future;
- b) mantenere i dati in forma privata consentendo, tuttavia, a ciascun docente di rendere pubblici i risultati della rilevazione del proprio insegnamento.

### | 2.1.2. Lo strumento e il metodo di rilevazione

Come accennato più sopra, i questionari adottati all'interno dell'Ateneo per l'a.a. 2016/17 ricalcano le direttive suggerite da ANVUR, integrando la base proposta (schede n. 1-3 e 2-4) con un ulteriore quesito riservato agli studenti non frequentanti rispetto agli 11 previsti.

Sono stati predisposti i seguenti questionari:

- un questionario per la raccolta delle opinioni sulla didattica, relativo a insegnamento, docenza e interesse complessivo, obbligatorio per ciascun insegnamento, compilato da tutti gli studenti attivi regolari, differenziato per studenti frequentanti e non (cfr. tabella 1) (allegati B e C, parti integranti della presente relazione). La compilazione del questionario è resa obbligatoria all'atto dell'iscrizione all'esame;
- un questionario per la raccolta dell'opinione sul corso di studio (parte A) e sulla prova d'esame (parte B), reso facoltativo nel corso dell'indagine 2013/14, compilato una volta all'anno da tutti gli studenti attivi regolari e differenziato per studenti frequentanti e non (cfr. tabella 1) (allegati D e E, parti integranti della presente relazione). La parte B deve essere compilata per ogni insegnamento di cui lo studente nell'a.a. precedente ha sostenuto l'esame.

Pur lasciando spazio a quesiti sull'organizzazione dell'insegnamento, l'Ateneo non ha ritenuto appropriato sottoporre agli studenti domande riguardanti aspetti organizzativi o progettuali che andassero oltre la loro personale esperienza, in qualità di partecipanti al processo formativo, demandando tali aspetti al giudizio competente dei responsabili, formalmente designati, della progettazione e della gestione del Corso di Studi.

Il *questionario sull'insegnamento e la docenza* (schede 1 e 3) indaga gli aspetti relativi al singolo insegnamento e in particolare la sua organizzazione, la qualità della docenza, nonché altre informazioni aggiuntive e di soddisfazione. Composto complessivamente da 12 quesiti (D1 – D12), raggruppati in 3 sezioni – insegnamento, docenza, interesse –, rileva i seguenti aspetti:

<sup>10</sup> <http://www.unife.it/aq/statistiche-opinioni-studenti>

- per l'*insegnamento*:
  - ✓ congruità tra crediti formativi assegnati e carico di studio dichiarato;
  - ✓ adeguatezza del materiale didattico e delle conoscenze preliminari rispetto al programma dell'insegnamento;
  - ✓ chiarezza nella definizione delle modalità di esame;
- per la *docenza*:
  - ✓ percezione dell'efficacia della didattica e delle attività integrative, e informazioni sulla qualità della docenza;
  - ✓ coerenza tra quanto fatto durante il corso e quanto dichiarato sul sito web del CdS;
- *interesse complessivo dello studente rispetto all'insegnamento.*

A margine della scheda viene messo a disposizione dello studente uno spazio finalizzato all'esposizione di eventuali commenti alle risposte date e alla formulazione di qualsiasi eventuale suggerimento che possa favorire il miglioramento dell'insegnamento.

Il *questionario sull'organizzazione del corso di studio e la prova d'esame* (schede 2 e 4), articolato in due sezioni, si compone di 7 quesiti dedicati all'organizzazione del CdS, aule e attrezzature (parte A) e 3 dedicati alla prova d'esame (parte B). A conclusione del questionario vengono raccolti pareri riguardanti i vari servizi di supporto alla didattica: management didattico, servizio metodo di studio, *counseling* psicologico, servizi bibliotecari, tutorato didattico, servizio mobilità e didattica internazionale, servizio diritto allo studio, servizio disabilità, servizio segreterie studenti e Job Centre. Si precisa che lo studente è invitato a fornire il proprio parere solo in relazione ai servizi usufruiti.

Anche in questo caso, a margine della scheda viene messo a disposizione dello studente uno spazio finalizzato all'esposizione di eventuali commenti alle risposte fornite e alla formulazione di qualsiasi eventuale suggerimento utile al miglioramento del servizio.

Nelle schede 2 e 4 sono rilevati le seguenti dimensioni:

- nella sezione *Corso di studio, aule, attrezzature e servizi di supporto*:
  - ✓ carico di studio complessivo riferito all'intero anno accademico
  - ✓ organizzazione complessiva
  - ✓ orari di lezione degli insegnamenti
  - ✓ aule
  - ✓ sale studio, laboratori, biblioteche
  - ✓ segreteria studenti
  - ✓ soddisfazione complessiva
- nella sezione *Prova d'esame*:
  - ✓ organizzazione e modalità di svolgimento
  - ✓ argomenti affrontati
  - ✓ congruenza tra CFU e carico di studio.

Le schede 3 e 4, rivolte agli studenti che non frequentano le lezioni (cfr. allegati C ed E), mantengono invariata la struttura dei questionari per i frequentanti (schede 1 e 2), ma sono prive di quelle domande che indagano aspetti per i quali un'opinione può essere ragionevolmente data solo con una sufficiente frequenza dell'insegnamento (ad es. attività didattiche integrative, orari delle lezioni, capacità espositiva del docente...). La valutazione si estende, comunque, a tutte le prove d'esame relative agli insegnamenti sostenuti nell'anno precedente.

Si precisa che i risultati riportati di seguito si riferiscono alle opinioni dei soli studenti frequentanti interrogati su insegnamenti sostenuti, qualità della docenza e interesse. Come accennato in precedenza, l'indagine sull'organizzazione dei Corsi di Studio, i servizi e le prove d'esame non ha prodotto, anche per

l'anno accademico 2016/17, risultanze significative e attendibili poiché da febbraio 2014 la compilazione dei relativi questionari da parte degli studenti è divenuta facoltativa. Si segnala però a tal proposito che per il secondo anno consecutivo in più di una relazione delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, le commissioni stesse hanno fatto presente l'opportunità di rendere nuovamente obbligatoria la compilazione di tale questionario, che fornisce la percezione degli studenti relativamente ad aspetti molto importanti che vengono comunque portati all'attenzione della commissione da parte della componente studentesca, ma non sono supportati da un dato strutturato e regolarmente rilevato.

### | 2.1.3. L'organizzazione della rilevazione

A partire dal mese di settembre 2009, è stato possibile utilizzare l'applicativo ESSE3 per configurare questionari di valutazione della didattica, legati ai singoli insegnamenti, compilabili in modalità *on-line* da parte degli studenti e di verificarne l'effettiva possibilità di compilazione in fase di prenotazione agli appelli di esame. A seguito della positiva conclusione della sperimentazione condotta da gennaio a giugno 2010, e su richiesta esplicita del Consiglio degli Studenti, il Senato Accademico ha deliberato il definitivo passaggio alla compilazione *on-line* del questionario sull'insegnamento e sulla docenza a partire dall'a.a. 2010/11, per tutti i corsi di laurea dell'Ateneo. La compilazione del questionario, controllata automaticamente dal sistema di iscrizione *on-line* agli esami di profitto in maniera vincolante garantisce, infatti, un elevato valore aggiunto, che si traduce sia in termini di incremento del numero di opinioni raccolte, sia in termini di semplificazione dei processi di raccolta, elaborazione, analisi dei dati, e quindi di efficienza organizzativa. La procedura prevede che siano aperte apposite finestre temporali di compilazione del questionario dalla data coincidente con i due terzi della didattica svolta (data in cui anche il CNVSU ritiene lo studente maturo per procedere alla valutazione) fino alla fine dell'anno accademico (per raccogliere l'opinione anche di quegli studenti che non sostengono l'esame alla prima sessione).

Per quanto attiene alle modalità di pubblicazione, i risultati della rilevazione vengono pubblicati in tre momenti dell'anno accademico:

- entro il 31 marzo, al termine del primo semestre (dati provvisori)
- entro il 31 luglio, al termine del secondo semestre (dati provvisori)
- entro il 30 settembre, i dati definitivi.

Si precisa tuttavia che i dati definitivi possono differire da quelli provvisori in quanto lo studente compila il questionario all'atto dell'iscrizione all'esame. E' inoltre disponibile una guida operativa che fornisce allo studente precise indicazioni inerenti la procedura di iscrizione *on-line* agli appelli d'esame e la compilazione del relativo questionario<sup>11</sup>.

Successivamente alla predisposizione di appositi report, da parte dell'Ufficio *Applicativi e Anagrafe Nazionale studentesse/studenti*, i dati di sintesi relativi a ogni dipartimento e a ogni corso di studio, nonché quelli relativi ai docenti e rispettivi insegnamenti, vengono trasmessi al Gruppo di lavoro ValMon per la loro elaborazione.

I risultati, presentati con quattro differenti livelli di aggregazione (Ateneo, Dipartimento, corso di studio e singolo insegnamento), vengono quindi pubblicati sul sito <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unife/>, con accesso pubblico per i livelli di aggregazione: Ateneo, Dipartimento, corso di studio, e con accesso discrezionale per ciò che riguarda le elaborazioni relative ai singoli insegnamenti. Come indicato in precedenza, l'accesso ai risultati sugli insegnamenti, è subordinato, in primis, alla deliberazione del Consiglio di Corso di Studio che decide per l'insieme degli insegnamenti, e successivamente alla decisione di ciascun docente, che sceglie la modalità di pubblicazione dei risultati del proprio insegnamento. Per l'anno accademico 2016/17 tutti i 57 corsi di studio hanno deliberato di rendere pubblici gli esiti delle valutazioni dei singoli insegnamenti; complessivamente sono stati resi pubblici i risultati delle rilevazioni di 2103 insegnamenti su 2162, pari al 97,27%.

<sup>11</sup> La guida in oggetto è consultabile al link: <http://www.unife.it/areainformatica/studenti/guide-esami/guida-esami-online-con-questionario.pdf>

Come indicato nel DOC 09/02 del CNVSU, la scelta dello strumento di misurazione è ricaduta sulla *Scala di Likert* a quattro modalità bilanciate di risposta, ossia senza la posizione centrale, più immediatamente comprensibile per il rispondente e quella in grado di assicurare un tasso di risposta più elevato poiché lo obbliga a prendere una posizione più netta nella parte intermedia. Come suggerito dal CNVSU<sup>12</sup>, per l'elaborazione dei dati si associano a tali modalità i valori della scala decimale come di seguito:

risposta 1 (decisamente no): punti 2,  
risposta 2 (più no che sì): punti 5,  
risposta 3 (più sì che no): punti 7,  
risposta 4 (decisamente sì): punti 10.

Ritenendo che la “distanza” tra le due modalità centrali, espressione di un giudizio con valenza attenuata, sia, nella mente del rispondente, inferiore a quella tra le modalità stesse e le modalità estreme, espressione invece di un giudizio netto. La scala proposta presenta, tra l'altro, il vantaggio di riferirsi a un intervallo di valutazione (2 | 10) facilmente interpretabile. L'attribuzione di valori numerici alle quattro modalità di risposta, come misura del grado d'intensità della valutazione espressa, rende metodologicamente corretto e quindi possibile, il ricorso ai tradizionali indici statistici di sintesi quali media aritmetica, deviazione standard, ecc.

## | 2.2 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi

L'Università di Ferrara si appoggia al Consorzio AlmaLaurea per la rilevazione dell'opinione dei laureandi e dei laureati. I questionari somministrati a laureandi e laureati sono mutuati da quelli previsti da ANVUR e l'erogazione delle schede 5 e 6 del documento AVA è gestita da AlmaLaurea secondo modalità concordate con l'ANVUR.

In particolare, il questionario viene somministrato ai laureandi, prima della discussione della tesi o della prova finale ed è teso a valutare gli insegnamenti frequentati, le infrastrutture, il carico didattico, l'internazionalizzazione e la valutazione complessiva del percorso di studio. Le risposte ai diversi quesiti sono proposte con scala 4: Decisamente NO, Più NO che SI, Più SI che NO, Decisamente SI.

Per il testo del questionario si rimanda al link <http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2016>.

---

# 3. Risultati delle rilevazioni

---

## | 3.1 Il grado di copertura della rilevazione dell'opinione degli studenti

Gli indicatori tradizionalmente proposti per misurare il livello di copertura della rilevazione sono di due tipologie: il primo misura il grado di coinvolgimento degli studenti (rapporto tra *questionari raccolti* e

---

<sup>12</sup> “Proposta di un insieme minimo di domande per la valutazione della didattica da parte degli studenti frequentanti”, datato luglio 2002 (DOC 09/02).

*studenti regolari*<sup>13</sup>) e il secondo valuta la significatività del campo di indagine (rapporto tra *insegnamenti valutati e insegnamenti attivati* nell'a.a. considerato)<sup>14</sup>.

### | 3.1.1 Il coinvolgimento degli studenti

Per quanto riguarda il primo indicatore, la scelta del denominatore è stata operata in considerazione del fatto che, non avendo a disposizione l'informazione sugli studenti frequentanti, il dato sugli studenti regolari appare come la sua migliore approssimazione<sup>15</sup>. Infatti, l'accezione *studenti frequentanti* prevista dalle norme non è definita ed è soggetta a variazioni nelle diverse Sedi, Dipartimenti e corsi di Studio.

I dati esposti in tabella 2 (in Allegato A) mostrano una distribuzione dei dati tra i corsi di studio complessivamente eterogenea, con oscillazioni che vanno da 3,20 schede raccolte per studente presso Ingegneria Civile (Dipartimento di Ingegneria), a 21,38 raccolte presso Ostetricia, dove si raggiunge il picco massimo. Anche per quest'anno per la laurea magistrale in Fisica nessun insegnamento ha raggiunto la soglia minima di 6 schede per la valutazione, pertanto i dati analitici non sono disponibili. La disamina evidenzia come i corsi di studio afferenti alla Scuola di medicina, siano quelli in cui gli studenti risultano più partecipativi, con valori di schede per iscritto sempre ben superiori al dato medio di Ateneo pari a 7,66 (6,98 per l'a.a. 2015/16) schede compilate da ciascun iscritto. Fanno eccezione, infatti, solamente i corsi in Odontoiatria e Protesi dentaria (7,59 schede per iscritto), in Scienze Motorie (8,05) e in Scienze e Tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (9,73) dove i valori non superano le 10 schede per iscritto, ma si mantengono comunque al di sopra del dato medio di Ateneo.

A completamento dell'analisi, in figura 1, Allegato A, si offre la rappresentazione grafica della distribuzione dei questionari compilati per studente iscritto in corso articolata per Struttura didattica. In essa è possibile osservare come nell'anno di indagine 2016/17, solo il Dipartimento di Architettura e i tre Dipartimenti medici mantengono valori al di sopra della media di Ateneo, mentre nelle restanti 8 Strutture si registrano livelli di *performance* più moderati.

Confermano la disamina le figure 2 e 3, Allegato A, nelle quali viene offerta rispettivamente una rappresentazione grafica delle percentuali di schede raccolte per Dipartimento, e il raffronto tra numero di questionari e studenti iscritti in corso distribuiti per Struttura nell'anno 2016/17. La disamina fa rilevare come la Scuola di Medicina, costituita dai tre Dipartimenti medici, raccolga il più ampio bacino di utenza, coerentemente con la numerosità di questionari compilati per corso di studio. I dati sembrano suggerire pertanto che l'ampio divario tra il numero medio di schede raccolte all'interno della Scuola di medicina, rispetto alle altre Strutture dell'Ateneo, possa essere in parte riconducibile all'elevato numero di insegnamenti integrati che caratterizzano l'offerta formativa medico-scientifica, e alla raccolta delle opinioni degli studenti su almeno il 50% dei moduli che li compongono (novità introdotta a partire dall'a.a. 2011/12).

### | 3.1.2 Significatività del campo di indagine

In merito al secondo indicatore, calcolato come rapporto tra gli insegnamenti per i quali sono state acquisite le opinioni degli studenti e il totale degli insegnamenti attivati, si precisa che sono stati calcolati come *attivati* solo gli insegnamenti effettivamente erogati, ossia scelti da almeno uno studente nel proprio piano degli studi nell'a.a. di riferimento, come indicato dal CNVSU.

Il conteggio è stato eseguito dall'Ufficio Applicativi Studenti dell'Ateneo, secondo i seguenti criteri:

- oggetto della valutazione sono i moduli: nel caso di insegnamenti monodisciplinari il modulo coincide con l'insegnamento; nel caso di insegnamenti pluridisciplinari o integrati, tutti i moduli con un peso in credi di almeno 1 sono valutabili. Lo studente può scegliere quali moduli

<sup>13</sup> In base alla definizione dell'Ufficio Statistica del MIUR, per *studente regolare* si intende uno studente iscritto al sistema universitario italiano da un numero di anni pari o inferiore alla durata legale del corso di riferimento ([http://statistica.miur.it/ustat/Statistiche/IU\\_Definizioni.asp](http://statistica.miur.it/ustat/Statistiche/IU_Definizioni.asp)).

<sup>14</sup> CNVSU, DOC 07/03

<sup>15</sup> CNVSU, DOC 05/04

valutare purché valuti più del 50% del corso integrato sommando i crediti parziali di ciascun modulo;

- il numero minimo per la pubblicazione è fissato a 6 schede, conseguentemente sono stati valutati solo i moduli per i quali sono state raccolti almeno 6 questionari.

Nell'a.a. 2016/17 il tasso di significatività dell'indagine arriva ad attestarsi sul 84,66% (83,13% nel 2015/16) di insegnamenti valutati rispetto al totale degli insegnamenti attivati. In figura 4, Allegato A, il dettaglio delle numerosità complessive per gli ultimi due anni accademici, seguito, in figura 4.1, dalla disaggregazione dei dati per Dipartimento per l'a.a. 2016/17.

Da una breve disamina si può osservare l'eterogeneità del grado di copertura della rilevazione, con valori superiori alla media di Ateneo all'interno del Dipartimento di Architettura (100%) e della Scuola di Medicina (94,14%), dove si rilevano scostamenti nella quasi totalità dei casi consistenti rispetto al valore medio di Ateneo, pari a 84,66 (cfr. tabella 2, Allegato A). La disamina evidenzia come il corso di laurea triennale in Tecniche di riabilitazione psichiatrica, il corso di laurea magistrale in Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata e il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia, tra tutti i Corsi di studio dell'area medica, siano quelli che registrano percentuali inferiori al dato medio (rispettivamente 52,63%, 92,31% e 88,15%); va però evidenziato che il dato della magistrale è da leggere in senso migliorativo rispetto al 2015/16, quando la percentuale rilevata è stata del 80,77%. Va infine evidenziato come le migliori *performance* si rilevino presso i corsi di studio triennali in Architettura, Design del prodotto industriale, Economia, Scienze geologiche, Ingegneria civile e ambientale, Infermieristica (Sede di Codigoro e sede di Ferrara), Ostetricia, Educazione professionale, Logopedia e Fisioterapia (sede di Ferrara), e presso il corso di studio magistrale in Scienze infermieristiche ed ostetriche, per i quali è stata valutata la totalità degli insegnamenti attivati. I corsi di studio in cui, al contrario, si registrano i valori minori sono le lauree magistrali in Fisica (9,68%) e Matematica (29,03% di insegnamenti valutati rispetto a quelli erogati).

Le analisi finora condotte dimostrano in sintesi come nell'anno accademico indagato, il processo di valutazione della qualità delle attività didattiche abbia dato esiti complessivamente soddisfacenti ed in miglioramento rispetto all'anno precedente, ma comunque ulteriormente migliorabili, tanto a livello di tasso di copertura, quanto a livello di schede compilate a fronte di un consistente numero di studenti iscritti in corso.

### | 3.2 I risultati dell'indagine sull'opinione degli studenti

La figura 5 dell'Allegato A, parte integrante della presente relazione, riporta le valutazioni medie a livello di Ateneo per ciascun quesito proposto (i dati completi sono riportati in tabella 3 dell'allegato A) agli studenti frequentanti. Come si può vedere, per ciascun quesito il livello di soddisfazione registrato nell'a.a. 2016/17 è in linea con l'anno 2015/16 o lievemente superiore, come succede in 8 degli 11 item. Il gradimento maggiore (8,60) è espresso relativamente al rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche (D6), mentre quello minore (7,68), che comunque è più che soddisfacente, è espresso con riferimento all'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti trattati nel corso.

La tabella 4 dell'Allegato A riporta gli esiti delle elaborazioni curate dall'Ufficio Applicativi e Anagrafe Nazionale Studentesse/Studenti dell'Ateneo, nonché i report messi a disposizione dal Gruppo di lavoro ValMon. In tabella 4 nello specifico, è possibile prendere visione delle valutazioni ottenute nell'a.a. 2016/17 da ciascun corso di studio, messe a confronto con le medie di Ateneo per ciascun quesito (lo sfondo rosso indica valori sotto la media di Ateneo, lo sfondo verde quelli sopra la media).

Tali analisi sono accompagnate da grafici basati sul confronto tra le valutazioni ottenute a livello dipartimentale e le medie di Ateneo<sup>16</sup> (vedere figure da 6A a 6O). Il dettaglio dei dati rilevati a livello di Dipartimento è disponibile nella Tabella 5 (Allegato A).

In tabella 2 e 3 (Allegato A.2 parte integrante della presente relazione) il riepilogo delle variabili considerate e il soggetto responsabile del dato.

### | 3.2.1 Il livello medio di soddisfazione degli studenti frequentanti

Il livello di soddisfazione degli studenti, rilevato anche per l'a.a. 2016/17 attraverso le schede 1 e 3, come precisato in apertura, concerne il loro giudizio su tutti gli aspetti dell'insegnamento, della docenza e sull'interesse nei confronti dell'attività didattica svolta. Sono state quindi confrontate le medie ottenute dai singoli corsi di studio, con riferimento a ciascun quesito, con la corrispondente media di Ateneo (cfr. tabella 4, in Allegato A). La medesima analisi è stata svolta anche a livello di Dipartimento, al fine di poter disporre di più strumenti di confronto. Medie inferiori a quelle di Ateneo sono indice di spazi di miglioramento. Analogο accertamento può essere svolto da parte di ciascun insegnamento commisurando le valutazioni ottenute con la media degli altri insegnamenti dello stesso corso di studio.

Le elaborazioni complessive offerte in tabella 4 (Allegato A) risultano dalla comparazione dei punteggi medi ottenuti da ciascun corso di studio sui 12 quesiti del questionario (ad esclusione del quesito n. 5, riservato ai soli studenti non frequentanti) con quelli complessivi di Ateneo nei quesiti corrispondenti. Dalla disamina emerge chiaramente una significativa eterogeneità tra i corsi di studio, con differenze talvolta marcate sui livelli di *performance* raggiunti. Per tutti i corsi di studio e per ciascuna domanda si rilevano valori medi ben oltre la sufficienza, che si distribuiscono tra un punteggio minimo di 7,07 (domanda D1) per il corso di laurea triennale in Informatica (subito seguito dal 7,08 in Economia sempre nella D1), fino al punteggio massimo di 9,50 (domanda D9) per il corso di laurea triennale in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica, seguito dal 9,44 della laurea magistrale in Scienze Chimiche nella domanda D11 (punteggi anche più alti si rilevano per la laurea magistrale in Fisica, tuttavia poco rappresentativi, vista l'esiguità delle schede raccolte (63) per i 3 insegnamenti valutati (sui 31 attivati)). Il confronto con i valori medi di Ateneo evidenzia un andamento complessivo soddisfacente per la massima parte dei corsi di studio, dove si rilevano alcune ombre solo apparenti a fronte di valutazioni tutte superiori alla media del 7. I corsi dove tutti gli ambiti indagati hanno dato esiti inferiori ai valori medi di Ateneo, e che pertanto sembrano richiedere una riflessione da parte delle Strutture competenti, risultano, sui 59 totali, i corsi di laurea triennale in Economia, Scienze Motorie e Infermieristica (sede di Ferrara). Seguono (con 9/10 ambiti su 11 sotto le medie di Ateneo) il corso di Medicina e Chirurgia (LMCU), i corsi di laurea triennale in Fisioterapia (sede di Ferrara), Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica e Infermieristica (sede di Codigoro) e infine il corso di Architettura (LMCU) e il corso di Scienze e Tecniche dell'attività motoria (LM). Decisamente più consistente la numerosità dei corsi che invece fanno osservare punteggi sempre superiori ai valori medi.

Volendo offrire una sintesi delle rilevazioni, la tabella 6 (Allegato A) rileva l'indice di soddisfazione complessivo<sup>17</sup> calcolato per le 12 Strutture didattiche<sup>18</sup>: i valori inferiori (che tuttavia in sole 4 domande non superano l'80%) si rilevano presso il Dipartimento di Matematica e Informatica; i valori maggiori vengono raggiunti a Giurisprudenza, con valori sempre superiori all'80% e in 6 ambiti sopra al 90% (con un picco nella domanda D11 sull'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni, con un valore pari a 96,9%).

Va da sé che non ci si deve appiattare sulla media, ma si deve sempre puntare all'ottimizzazione delle prestazioni. Infatti, se si fissa un limite minimo di votazione accettabile, per esempio pari a 7, emergono, in tal caso, alcune pseudo-insufficienze degne di nota, ma non imprevedute.

Sicuramente la diffusione della cultura dell'autovalutazione – anche grazie al Progetto Qualità che, a partire dall'a.a. 2009/10, ha coinvolto tutti i CdS nelle classi ex DM 270/04 dell'offerta formativa dell'Ateneo, ora sostituito dal Sistema di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditamento - ha

<sup>16</sup> Si segnalano alcune lievi differenze nei decimali tra i dati forniti da Valmon e quelli elaborati internamente all'Ateneo, probabilmente dovuti a differenti arrotondamenti.

<sup>17</sup> Calcolato come la media delle percentuali di risposte positive ottenute su ciascuna domanda

<sup>18</sup> I report Valmon non consentono di operare una simile disamina in riferimento alle Scuole, in quanto i dati vengono raccolti ed elaborati per Dipartimento.

contribuito positivamente al miglioramento della qualità della didattica e quindi, al contempo, del grado di soddisfazione degli studenti.

Le elaborazioni complessive offerte in tabella 5 (Allegato A) consentono di comparare i punteggi medi ottenuti da ciascun Dipartimento con il rispettivo valore medio di Ateneo per i 12 quesiti del questionario (ad esclusione del quesito n. 5, riservato ai soli studenti non frequentanti) con quelli complessivi di Ateneo nei quesiti corrispondenti.

Emerge chiaramente una significativa eterogeneità tra i Dipartimenti, con differenze talvolta marcate sui livelli di *performance* raggiunti. A conferma dell'analisi per corso di studio, Architettura, Economia e management e Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale risultano essere, i Dipartimenti che registrano valori sotto soglia in tutti o comunque nel maggior numero di item, analogamente a quanto rilevato nel biennio precedente. Al contrario, i Dipartimenti di Giurisprudenza, Studi umanistici, Scienze chimiche e farmaceutiche e Fisica e Scienze della terra, ottengono le *performance* migliori, registrando nel 2016/17 valutazioni al di sopra delle medie di Ateneo nella maggior parte degli item (tutti per il Dipartimento di Giurisprudenza).

Le elaborazioni complessive offerte nelle figure 1, 2 e 3 (Allegato A.1) consentono invece di comparare i punteggi medi ottenuti da ciascun Corso di studio per tipologia (L, LM e LMCU) e per Aree scientifico-disciplinari (BIOMED, EGUS, SCITEC) sui 12 quesiti del questionario (ad esclusione del quesito n. 5, riservato ai soli studenti non frequentanti) con quelli complessivi di Ateneo nei quesiti corrispondenti.

Considerando le diverse soglie di valutazione, si osserva come tutti i Dipartimenti (Allegato A, figure da 6° a 6°) mostrino un andamento decisamente soddisfacente, con valori sempre superiori a 7 e in molti casi anche superiori a 8 (la media del 9 si supera, seppur di poco, solo per i Dipartimenti di Scienze Chimiche e farmaceutiche e Scienze della Vita e Biotecnologie, nella domanda D6, relativa al rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche). Scendendo con l'analisi a livello di singolo corso, soglie di eccellenza maggiori o uguali al 9 si rilevano presso 17 corsi (16 per l'a.a. 2015/16) tra i quali spiccano la laurea triennale in Ortottica ed assistenza oftalmologica (unico corso che ottiene una media complessiva superiore a 9, pari a 9,07), la laurea magistrale in Scienze chimiche (quattro item superiori al 9 sugli undici rilevati), cui seguono la laurea triennale in Chimica (tre su 11 item sopra il 9) e le lauree magistrali in Lingue e letterature straniere, Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni e Ingegneria informatica e dell'automazione (tutte e tre con due item su 11 superiori al 9). La situazione cambia se si analizzano i singoli insegnamenti, per i quali si sono registrati anche valori molto bassi sul singolo item e per cui si rimanda all'analisi successiva.

### **| 3.2.2 L'analisi degli aspetti più rilevanti evidenziati dall'indagine**

Spostando l'attenzione sui risultati, l'analisi dei dati aggregati per Dipartimento (cfr. tabella 5, in Allegato A) evidenzia una situazione in cui risultano migliorabili alcuni elementi connessi alla correttezza e alla sostenibilità dell'impianto formativo vale a dire:

- adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti trattati nel corso (D1 – sezione Insegnamento),
- proporzione tra il carico di studi e i crediti assegnati (D2 – sezione Insegnamento).

Pur ottenendo tutti valutazioni positive ed in lieve aumento rispetto al 2015/16, i suddetti quesiti denotano la presenza di una percezione meno positiva rispetto agli altri nell'opinione studentesca. In entrambi i quesiti i Dipartimenti di Economia e Management e di Matematica e Informatica registrano valori inferiori alle rispettive medie di Ateneo. I Dipartimenti di Architettura, Ingegneria e Scienze della Vita e Biotecnologie, invece, registrano valori inferiori alla media di Ateneo solo per il primo quesito.

Si riscontra invece ampia soddisfazione per il rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche (D6) e per l'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11).

L'analisi svolta evidenzia, in sintesi, un quadro globalmente positivo rispetto a tutti e tre gli ambiti indagati: insegnamento, docenza e interesse. Un supporto all'iter formativo, è costituito dal servizio di tutorato didattico, svolto in Ateneo da studenti iscritti all'ultimo anno del proprio percorso formativo o già laureati (studenti della laurea magistrale, dottorandi, assegnisti, studenti della scuola di specializzazione per l'insegnamento secondario e della scuola forense), che prevede interventi mirati a fronteggiare disagi specifici (dovuti a carenze culturali oppure sul metodo di studio) che lo studente incontra rispetto a determinati insegnamenti o a laboratori del corso di laurea prescelto. Anche da parte dei docenti dovrà, inoltre, esserci attenzione nell'educare i giovani a gestire le conoscenze in tutti i loro aspetti, aiutandoli a elaborare metodologie di studio più consone al percorso didattico previsto dal proprio CdS.

### | 3.3. Analisi dell'opinione studenti a livello di Ateneo

La Tabella 1 consultabile in Allegato A, attraverso dati quantitativi disegna un quadro molto generale della rilevazione. Sono stati raccolti 89.876 questionari, per un totale di 2.185 insegnamenti valutati (con almeno 6 schede compilate) su 2.581 insegnamenti attivati (ossia gli insegnamenti effettivamente erogati a fronte di richiesta da parte degli studenti, e non tutti gli insegnamenti presenti nell'offerta formativa).

Il totale degli studenti iscritti in corso al 31 ottobre 2017, è pari a 11.727. L'indice di copertura della rilevazione, calcolato rapportando il totale delle schede valide e la somma degli iscritti, risulta pari a 7,66.

Come illustrato in tabella 3 (Allegato A), la valutazione media ottenuta dall'Ateneo nelle risposte a tutti i quesiti conferma i dati registrati per l'a.a. 2015/16, pur con una tendenza ad un lieve miglioramento.

Alla luce dei dati rilevati, pur muovendosi in un quadro positivo, si può pensare a margini di ulteriore miglioramento con riferimento ai primi tre quesiti della sezione Insegnamento e al secondo e terzo della sezione Docenza, in linea con quanto già emerso nell'a.a. 2015/16.

Buoni risultati si ottengono anche nella percentuale di valutazioni negative (cioè con risposta "più no che sì" e "assolutamente no") attestatesi, con riferimento alla media di Ateneo, al 12,14%, registrando un favorevole seppur lieve calo rispetto all'anno precedente.

In tabella 4, Allegato A, si offre il riepilogo delle valutazioni ottenute da ciascun Corso di studio dell'Ateneo nelle 11 domande indagate, mentre in tabella 5 sono indicate le valutazioni ottenute a livello di Dipartimento.

Nella sezione *Insegnamento* si segnala il quesito n. 4, relativo alla definizione delle modalità di esame, che registra oltre al gradimento più alto, anche la percentuale maggiore di risposte positive. La domanda sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti trattati (D1) è invece quella in cui si registra una maggiore debolezza, ottenendo il punteggio più basso della sezione. Si ricorda comunque che tutti i quesiti superano sempre nettamente il valore di 7.

Nella sezione *Docenza* le domande sulle quali gli studenti hanno manifestato opinioni lievemente sotto la media, pur assegnando valutazioni ugualmente positive, sono la n. 7, 8 e 9, relative alla capacità dei docenti di stimolare l'attenzione, programmare attività integrative utili e la loro chiarezza espositiva; di converso la reperibilità per fornire spiegazioni e chiarimenti sembra molto apprezzata così come la coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso di studio. Complessivamente, la sezione appare pertanto come quella che esprime i maggiori livelli di soddisfazione da parte degli studenti nei confronti dell'attività didattica.

La sezione *Interesse*, costituita da un unico quesito, ottiene in tutti i Dipartimenti un punteggio medio superiore a 8, tranne 2 casi in cui è lievemente inferiore, e una percentuale di risposte positive sempre superiore all'84%, fatta eccezione per il Dipartimento di Matematica e Informatica, che registra il valore più basso, pari a 82,6%. La punta massima si rileva presso il Dipartimento di Studi Umanistici (90,7%).

La figura 5, in Allegato A, illustra i punteggi medi di Ateneo ottenuti sugli 11 quesiti oggetto di analisi, raffrontati con l'anno passato. Analogamente alla precedente rilevazione, nell'a.a. 2016/15 gli studenti esprimono la maggiore soddisfazione per gli orari di svolgimento delle lezioni e/o altre attività didattiche (D6), i livelli di reperibilità dei docenti (D11) e la coerenza tra programma svolto e informazioni diffuse attraverso l'web (D10).

Procedendo a una disamina delle *performance* tra i 59 corsi di studio indagati (Tabella 4 allegato A) la situazione appare più eterogenea. Gli ambiti su cui si registra il maggior numero di valori al di sotto delle medie di Ateneo, seppure pienamente soddisfacenti, sono costituiti dalla chiarezza espositiva del docente

(D8) e dall'adeguatezza del materiale fornito per lo studio della materia (D3). Ma anche l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1) e del carico di studio (D2), nonché la capacità del docente di stimolare l'interesse verso la materia (D7), strettamente interconnessi sia tra loro, sia con gli aspetti sopra indicati, paiono emergere come temi su cui mantenere salda l'attenzione. In coerenza con la disamina articolata per Struttura, gli item su cui si rilevano le migliori *performance* anche a livello dei singoli corsi sono quelli relativi alla coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio (D10), la reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11) e l'effettivo interesse agli argomenti dell'insegnamento (D12).

Pur trattandosi di valutazioni che si mantengono su livelli elevati, nell'ottica del miglioramento continuo, questo Nucleo auspica che gli Organi di Ateneo rafforzino ogni misura volta a migliorare l'organizzazione didattica complessiva. Si rileva, come più diffusamente illustrato nei paragrafi che seguono, che i suddetti risultati, disaggregati per Dipartimento, presentano una distribuzione alquanto eterogenea.

### **| 3.4 Analisi dell'opinione degli studenti a livello di Corso di Studi**

In questo capitolo viene proposta una breve analisi quantitativa e qualitativa dei risultati dell'indagine, articolata per singolo Corso di Studio o per gruppi di Corsi di Studio omogenei.

Note metodologiche:

- la rilevazione degli iscritti in corso per l'a.a. 2016/17 è al 31 ottobre;
- le analisi sono disponibili a livello di Corso di Studio per tipologia (L, LM e LMCU) e per Aree scientifico-disciplinari (BIOMED, EGUS, SCITEC);
- gli insegnamenti valutati, comprensivi anche dei singoli moduli, sono quelli con almeno 6 schede compilate. Gli insegnamenti attivati non sono tutti gli insegnamenti presenti nell'offerta formativa, ma solamente gli insegnamenti effettivamente erogati a fronte di richiesta da parte degli studenti;
- quando si parla di percentuale di risposte positive, secondo le elaborazioni Valmon, ci si riferisce alle risposte con punteggio maggiore o uguale a 6; va comunque considerato che la valutazione è considerata insoddisfacente anche se ottiene un punteggio maggiore o uguale a 6 ma inferiore a 7 e decisamente insoddisfacente se ottiene un punteggio inferiore a 6; pertanto l'analisi è stata arricchita considerando il numero di insegnamenti per i quali oltre il 50% degli item ha ottenuto un punteggio inferiore a 7, con segnalazioni puntuali per valori particolarmente critici.

Le tabelle e le figure cui si fa riferimento nei prossimi paragrafi sono raccolte nell'allegato A.1.

Come nota generale di lettura, si segnala che nelle tabelle sono evidenziate in rosso le celle che riportano valori inferiori al corrispondente valore medio di Ateneo e in verde quelli che riportano valori superiori alla media di Ateneo.

#### **| 3.4.1. - Corsi di Studio triennali dell'Università di Ferrara**

Nell'offerta formativa dell'Ateneo ferrarese sono presenti in totale 32 corsi di studio di primo livello, suddivisi nelle tre aree EGUS, SCI-TEC e BIO-MED.

I dati di cui si propone l'analisi sono disponibili nell'allegato A.1, parte integrante della presente relazione; in particolare i valori medi delle risposte ai diversi quesiti per corso sono riportati in:

- Tabella 1A.1 – Area EGUS
- Tabella 1B.1 – Area SCITEC
- Tabella 1C.1 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte positive per corso di studi magistrale sono riportate in:

- Tabella 1A.2 – Area EGUS
- Tabella 1B.2 – Area SCITEC
- Tabella 1C.2 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte negative per corso di studi magistrale sono riportate in:

- Tabella 1A.3 – Area EGUS
- Tabella 1B.3 – Area SCITEC
- Tabella 1C.3 – Area BIOMED

Nell'area EGUS sono presenti i corsi di laurea triennale in:

- Economia
- Operatore dei servizi giuridici
- Scienze filosofiche e dell'educazione
- Letteratura, arti e archeologia
- Lingue e letterature moderne
- Scienze e tecnologie della comunicazione

Tra i 6 Corsi di Studio considerati, ad una prima lettura emerge che il Corso di studio che ottiene i risultati migliori è Operatore dei servizi giuridici (subito seguito da Scienze Filosofiche e dell'Educazione); ottengono elevati gradimento la domanda relativa al rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6) e quella relativa all'effettiva reperibilità del docente (D11), rispettivamente con valori pari a 8,93 e 8,97, superiori ai dati medi d'Ateneo (rispettivamente 8,60 e 8,40).

Simmetricamente il Corso di studio che manifesta più criticità è Economia che raccoglie tutti valori inferiori alla media d'Ateneo, comunque superiori a 7; l'aspetto maggiormente premiato è il rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni/esercitazioni (D6), mentre l'item con il valore più basso pari a 7,08 è l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1), dove ritroviamo anche la percentuale maggiore di risposte negative (25,5%). Il corso fa comunque registrare una percentuale di risposte positive sia superiore al 90% per gli item relativi al rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6), la coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web (D10) e l'effettiva reperibilità del docente (D11).

I Corsi di studio dell'area EGUS, afferenti al Dipartimento di Studi Umanistici, ossia Scienze filosofiche e dell'educazione, Letteratura, arti e archeologia, Lingue e letterature moderne e Scienze e tecnologie della comunicazione presentano alcuni tratti comuni. In particolare, fatta eccezione per Lingue e letterature moderne, la maggioranza delle risposte supera i valori della media d'Ateneo e sono accomunati dal valore inferiore alla suddetta media per la domanda relativa all'utilità delle attività didattiche integrative (D9), che comunque rimane sempre superiore a 7.

Va evidenziato che la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati coincide con il 98,39% per il Corso di studio in Economia, in leggero calo rispetto al 100% dell'a.a. 2015/2016. Non si può fare a meno di notare che il corso magistrale del medesimo dipartimento fa invece registrare un tasso di insegnamenti valutati rispetto agli attivati inferiore (86,15% in forte ripresa rispetto all'anno precedente), pertanto si consiglia il rafforzamento dell'azione di coordinamento da parte della Commissione paritetica. Sempre con riferimento al tasso di insegnamenti valutati rispetto agli attivati, emerge anche l'86,49% del Corso di studio in Lingue e letterature moderne, mentre il resto dei Corsi dell'area EGUS presenta percentuali ampiamente sopra il 50%, ma non sempre superiori al tasso medio di Ateneo (84,66%). Il dato più basso riguarda il Corso di studio in Letteratura, arti e archeologia, con il 60,78% di insegnamenti valutati, in ulteriore calo rispetto al 63,64% dell'anno precedente. Da considerare favorevolmente al riguardo, è la percentuale dell'85,71% per il corso di studio in Operatore dei servizi giuridici, in netto miglioramento rispetto al 75% ottenuto nell'a.a. 2015/16.

Per i corsi dell'area in argomento, non sono stati resi pubblici i risultati delle valutazioni per la minor parte degli insegnamenti, in particolare 3 insegnamenti per il corso di studio in Lettere, arti e archeologia, 4 per il corso di Lingue e letterature moderne, 2 per il corso di Scienze e tecnologie della comunicazione e 11 per il corso di Economia.

Per quanto riguarda le percentuali di risposte positive, i valori maggiori riguardano il Corso di studio in Operatore dei servizi giuridici, ma i dati sono molto positivi per tutti i Corsi di studio dell'area EGUS, che presentano risposte molto positive, sempre superiori al 90% per l'item D11 (l'effettiva reperibilità del docente) e quasi sempre superiori al 90% per gli item relativi al rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni,

esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6) e la coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web (D10).

La maggiore percentuale di risposte negative si rileva per il Corso di studio in Economia, in particolare la domanda D1 ha conseguito una valutazione negativa superiore al 20%.

Con riferimento agli insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item, ne troviamo 3 (precisamente i 2 insegnamenti di Informatica e l'insegnamento di Metodi matematici per l'economia) nel corso di *Economia* (con valori inferiori a 4 e a 5 negli item D1, D7 e D8, che si raccomanda pertanto di tenere monitorati), 2 insegnamenti nei corsi di Scienze e tecnologie della comunicazione e Letteratura, arti e archeologi, 1 insegnamento nel corso di Lingue e letterature moderne e infine zero insegnamenti nei corsi di Operatore dei servizi giuridici e di Scienze filosofiche e dell'educazione, che abbiano riportato valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item.

Raccogliendo la raccomandazione del Nucleo dello scorso anno, la Commissione Paritetica Docenti-Studenti del dipartimento di Economia e Management ha analizzato i dati provenienti dai questionari degli studenti, oltre ad alcune specifiche segnalazioni della componente studentesca e vengono indicate proposte di miglioramento.

La Commissione del Dipartimento di Giurisprudenza, con riferimento al corso triennale, evidenzia una criticità sull'insegnamento di Tecniche di indagine, in merito alla quale non viene proposta una specifica azione correttiva.

Risultano migliorati i valori di soddisfazione relativi all'insegnamento di Istituzioni di diritto privato, segnalato lo scorso anno come critico; permangono però criticità relative all'insegnamento con riferimento al tasso di superamento dell'esame; come motivazione, peraltro riportata anche nella relazione dello scorso anno, viene indicato il fatto che il corso è in comune con la laurea magistrale a ciclo unico, pertanto il problema potrebbe consistere nel fatto che il programma non è correttamente calibrato; viene indicata un'azione correttiva sia di monitoraggio, sia di riequilibrio tra lezioni, carico di studio e materiale segnalato.

Rispetto allo scorso anno la Commissione suggerisce ulteriormente di procedere con lo sdoppiamento dell'insegnamento indicando altresì che, in caso di impossibilità, sarebbe opportuno tenere distinte le date degli esami per diversificare le caratteristiche delle verifiche finali. Come lo scorso anno, con riferimento alle infrastrutture, la Commissione evidenzia che i risultati dei questionari facoltativi non sono attendibili in quanto in numero molto limitato.

Dalla relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, risulta un'analisi dei risultati dei questionari piuttosto superficiale, peraltro effettuata complessivamente per tutti i corsi del Dipartimento di Studi Umanistici. La criticità più rilevante è segnalata con riferimento alle infrastrutture, per le quali non si ha riscontro tramite i questionari, ma vi è l'indicazione di generiche azioni di miglioramento intraprese da Dipartimento e Ateneo per reperire aule adeguate. Tale criticità era segnalata anche lo scorso anno, si raccomanda pertanto una riflessione più accurata sul tema.

Nell'area BIOMED sono presenti i corsi di laurea triennale in:

- Scienze Motorie
- Scienze Biologiche
- Biotecnologie
- Educazione Professionale
- Logopedia
- Ortottica Ed Assistenza Oftalmologica
- Tecnica Della Riabilitazione Psichiatrica
- Tecniche di Laboratorio Biomedico
- Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia
- Fisioterapia
- Fisioterapia - Sede di Bolzano
- Infermieristica
- Infermieristica - Sede di Codigoro (disattivato)
- Infermieristica - Sede di Pieve di Cento
- Igiene Dentale
- Ostetricia

- Dietistica

Da una prima analisi dei dati aggregati a livello di corso di studio, i corsi che ottengono la migliore *performance*, presentando tutti valori superiori alla media d'Ateneo sono Ortottica ed Assistenza Oftalmologica (che riporta i valori in assoluto più positivi, con valori superiori al 9 in 7 item su 11), Infermieristica-Sede Di Pieve Di Cento, Dietistica, Tecniche di laboratorio biomedico, Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia e Fisioterapia - Sede Di Bolzano.

Risultano invece meno brillanti, seppur sempre superiori al 7, i dati relativi ai corsi di studio in Scienze Motorie, Infermieristica-Sede di Ferrara e Fisioterapia-Sede di Ferrara e, a seguire, i Corsi di studio in Tecnica della riabilitazione psichiatrica e in Infermieristica - Sede di Codigoro. Questi Corsi di studio presentano risposte che rimangono sotto le corrispondenti medie di Ateneo in tutti, o quasi, gli 11 item.

In particolare si può aggiungere che il dato migliore che emerge, dando uno sguardo complessivo ai dati, per i Corsi di studio dell'area BIOMED non sanitaria è il 9,23 per la domanda relativa al rispetto degli orari delle attività didattiche (D6) per il Corso di studio Biotecnologie, mentre il valore con più ampio margine di miglioramento è il 7,21 per il Corso di studio in Scienze Motorie, in riferimento alla domanda relativa alle conoscenze preliminari possedute (D1).

Nell'ambito, invece, dei Corso di studio dell'area BIOMED sanitaria il dato migliore che si rileva è il 9,50 per l'utilità delle attività didattiche integrative (D9) nel corso di Ortottica ed Assistenza Oftalmologica, mentre, di contro, il dato con più ampio margine di miglioramento è il 7,38 per il carico di studio sproporzionato rispetto ai crediti assegnati all'insegnamento (D2), rilevato nel Corso di studio in Tecnica della riabilitazione psichiatrica, subito seguito dal 7,39 di Infermieristica con sede a Ferrara.

Nelle figure da 1A.1 a 1A.6 dell'allegato A.1 sono stati illustrati i valori medi per corso di studio triennale, rispettivamente per le aree EGUS, SCITEC, BIOMED non sanitarie, BIO-MED classe L-SNT/1 Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica, BIO-MED classe L-SNT/2 Professioni sanitarie della riabilitazione e BIO-MED classe L-SNT/3 Professioni sanitarie tecniche.

Passando alle percentuali di risposte positive dei Corsi di studio dell'area BIOMED non sanitaria, vediamo che i valori maggiori riguardano gli item D6, D10 e D11, invece le percentuali più negative si concentrano sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari alla comprensione degli argomenti del corso (D1).

Per l'area BIOMED sanitaria, va rilevato invece che più della metà dei corsi di studio riportano valori superiori a 8 in almeno la metà degli item, con la totalità nei corsi di Ortottica ed Assistenza Oftalmologica, Infermieristica-Pieve di Cento e Fisioterapia-Bolzano. I valori più positivi si riscontrano per la domanda sugli orari delle lezioni (D6), seguita dalle domande sulla reperibilità del docente (D11), la definizione delle modalità di esame (D4) e la coerenza del programma svolto con quanto dichiarato sul sito web (D10). Diversamente, le risposte più negative si concentrano sulla domanda relativa alla proporzione tra il carico di studi e i crediti assegnati (D2), subito seguita dalla domanda relativa alle conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti del corso (D1) e dalla domanda relativa agli stimoli all'interesse alla materia forniti dal docente (D7).

Per quel che riguarda invece la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati, sempre rimanendo nell'ambito dei corsi di studio dell'area BIOMED sanitaria, troviamo percentuali pari al 100% per i Corsi di studio in Infermieristica-Ferrara e Infermieristica-Codigoro, Ostetricia, Educazione Professionale, Logopedia e Fisioterapia-Ferrara. A seguire, tutti gli altri corsi riportano comunque valori superiori alla media di Ateneo (pari a 93,15%), fatta eccezione per Igiene Dentale (91,53%) e Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica, dove solo la metà (52,63%) degli insegnamenti attivati sono stati valutati.

Per i Corsi di studio dell'area BIOMED non sanitaria, invece, la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati più alta si rileva in Scienze Motorie (94,44%), seguita da Scienze Biologiche (93,75%) e Biotecnologie (69,70%), con valori in aumento rispetto all'a.a. 2015/2016 per Scienze biologiche (84,85%) e in calo per Biotecnologie (75%). A tal proposito probabilmente l'obbligo di frequenza dei corsi in ambito sanitario rende gli studenti più regolari, con un'influenza positiva sul tasso di compilazione dei questionari dato l'impianto della rilevazione.

Un ampio margine di miglioramento nei corsi triennali BIOMED in ambito sanitario si rileva con riferimento alla pubblicazione dei risultati della valutazione, infatti gli insegnamenti con valutazioni non pubbliche risultano essere: 1 per i corsi di studio in Tecniche della riabilitazione psichiatrica, in Ortottica e Assistenza Oftalmologica, in Dietistica, in Igiene Dentale e in Infermieristica-Codigoro; 2 per i corsi di studio in Fisioterapia- Ferrara e Fisioterapia-Bolzano, in Tecniche di radiologia medica, diagnostica per immagini e

radioterapia, in Infermieristica-Pieve di Cento e in Logopedia; 3 per Infermieristica-Ferrara; 4 per i corsi di studio in Ostetricia e in Tecniche di Laboratorio Biomedico. Educazione Professionale è l'unico corso per il quale tutte le valutazioni sono state rese pubbliche.

Nell'area BIOMED sanitaria, per quanto riguarda gli insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item, se ne rilevano:

- nessuno nei corsi di Tecniche di radiologia Medica per Immagini e Radioterapia, Infermieristica (Pieve di Cento), Ostetricia;

- 1 nei corsi di Fisioterapia (Ferrara), Fisioterapia (Bolzano), Ortottica ed Assistenza Oftalmologica, Tecniche di Laboratorio Biomedico;

- 2 nei corsi di Logopedia, Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica, Infermieristica (Ferrara);

- 3 nel corso di Igiene Dentale;

- 4 nei corsi di Infermieristica (Codigoro), Dietistica.

In particolare si rilevano 4 corsi di studio per i quali in 1 insegnamento troviamo 1 item con valutazione inferiore a 4 (Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica, Fisioterapia-Ferrara, Ostetricia e Dietistica) e un corso di studio (Logopedia) dove troviamo 3 insegnamenti con 1 item con punteggio inferiore a 4 e 1 insegnamento con ben 5 item con valutazione sotto al 4. Il corso di studio che presenta tuttavia una maggiore diffusione di valutazioni inferiori al 7 rimane Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica, per il quale si raccomanda pertanto un attento monitoraggio delle performance.

Nel complesso l'offerta formativa dei Corsi di Studio triennali L BIOMED risulta complessivamente positiva, salvo qualche situazione critica per i Corsi di studio sopraindicati.

In particolare costituisce una *best practice* il Corso di studio in Infermieristica - Sede di Pieve di Cento, rispetto allo stesso corso attivato nella sede di Ferrara. Pertanto si auspica un confronto e una riflessione al fine di comprendere le cause di tali differenze e migliorare i risultati delle opinioni studenti dei prossimi anni accademici. Riguardo al corso di Fisioterapia, allo stesso modo, considerati i risultati molto positivi della sede di Bolzano, si raccomanda un attento confronto e una positiva riflessione al fine di estendere i risultati positivi anche alla sede di Ferrara. Ottimi risultati sono anche quelli conseguiti dal corso di studio in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica, che registra la media complessiva più alta delle valutazioni ottenute (pari a 9,07), sebbene sparsi tra la quasi totalità di insegnamenti con valutazioni eccellenti se ne trovino alcuni che in almeno 3 item riportano valori non completamente soddisfacenti.

La Commissione Paritetica della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione è suddivisa in 5 sottocommissioni. L'analisi dei dati relativi all'opinione degli studenti è effettuata da tutte le sottocommissioni e dalla CPDS del Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie. Il grado di approfondimento dell'analisi è diverso e l'azione correttiva più spesso indicata per gli insegnamenti che riportano valori critici è il colloquio con il docente; a tal proposito si segnala la necessità di monitorare l'effettiva realizzazione delle azioni correttive per poterne tra l'altro valutare l'efficacia. Si segnala infatti che diverse criticità evidenziate nelle relazioni delle CPDS si reiterano nel tempo, senza trovare concreta soluzione, Si segnalano comunque positive proposte di azioni correttive specifiche anche articolate; anche per queste si raccomanda un costante e strutturato monitoraggio.

Risulta inoltre che non tutti i docenti erano a conoscenza della nuova modalità di compilazione del questionario (dopo i 2/3 delle lezioni), continuando a segnalare l'esigenza di svincolare la compilazione dal momento dell'iscrizione all'esame a favore di una compilazione più cosciente.

Si segnala che per le Sub-Commissioni 1 e 2 è stato indicato che alcuni risultati non sono stati analizzati poiché i docenti non li hanno resi pubblici. A tal proposito si rammenta che alla Commissione Paritetica Docenti-Studenti devono essere messi a disposizione tutti i risultati, compresi quelli che il docente ha deciso di non pubblicare.

Anche per i corsi dell'area BIOMED viene evidenziata la scarsa rappresentatività dei risultati dei questionari facoltativi, considerato il basso numero di risposte. ,

Nell'area **SCITEC** sono presenti i corsi di laurea triennale in:

- Design del Prodotto Industriale
- Fisica
- Scienze Geologiche
- Ingegneria Civile e Ambientale
- Ingegneria Elettronica e Informatica

- Ingegneria Meccanica
- Informatica
- Matematica
- Chimica

Da una prima analisi dei dati aggregati a livello di corso di studio, il corso che ottiene la migliore performance è Chimica, che presenta tutti valori superiori o uguali alla media d'Ateneo. I corsi di studio in Informatica, Design del Prodotto Industriale Ingegneria meccanica, invece, presentano risposte che, pur ottenendo valori superiori al 7, rimangono, nella maggior parte degli item, sotto le corrispondenti medie di Ateneo. In particolare l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1) e la capacità del docente nello stimolare l'interesse alla materia (D7), riportano i valori più critici (rispettivamente 7,07 e 7,19) nel corso di Informatica, subito seguiti dal 7,27 rilevato nell'item D1 sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari per il corso di Design del Prodotto Industriale, dove il valore più alto (8,59 per il rispetto degli orari delle lezioni) si avvicina maggiormente alla media di Ateneo.

Oltre al corso di Chimica, anche i corsi di studio di Ingegneria elettronica e informatica, Fisica e Ingegneria civile e ambientale presentano ottimi risultati per i vari item considerati, avendo raggiunto valutazioni superiori o uguali alle loro corrispondenti medie di Ateneo, in quasi tutte le domande, fatta eccezione per la D1, sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari, e la D8, relativa alla chiarezza dell'esposizione del docente, dove i valori più bassi (rispettivamente 7,33 e 7,48) si riscontrano nel corso di Fisica.

I 3 Corsi di studio in Ingegneria (ossia Ingegneria Civile e Ambientale, Ingegneria Elettronica e Informatica e Ingegneria Meccanica) presentano tratti comuni, come i valori positivi (e sempre superiori alle medie di Ateneo) registrati per le risposte agli item D4 (chiarezza nella definizione delle modalità di esame), D6 (rispetto degli orari delle attività didattiche), D10 (coerenza tra programma di insegnamento e informazioni riportate sulla pagina web del corso di studio) e D12 (l'interesse per gli argomenti dell'insegnamento), con picchi particolarmente positivi per gli item D6 e D10, dove troviamo sempre valori superiori a 8,9. I tre Corsi di studio considerati si accomunano anche per i valori meno brillanti, sotto la media di Ateneo, ma pur sempre con risultati superiori al 7, per gli item D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari) e D8 (chiarezza espositiva del docente).

I Corsi di studio in Scienze Geologiche, in Matematica e in Informatica raggiungono risultati piuttosto uniformi: in particolare si registrano valori inferiori alla media di Ateneo, ma pur sempre con risultati superiori al 7, per gli item relativi alla capacità del docente di stimolare l'interesse (D7), la chiarezza dell'esposizione del docente (D8) e all'interesse per gli argomenti dell'insegnamento (D12).

Per quanto riguarda le percentuali di risposte positive, i valori maggiori riguardano il Corso di studio in Chimica e in Ingegneria Elettronica e ambientale. In particolare per tutti i Corsi di studio L SCITEC si rilevano risposte molto positive, quasi tutte superiori al 90%, per gli item relativi al rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6), la coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web (D10) e l'effettiva reperibilità del docente (D11). La maggiore percentuale di risposte negative si rileva per alcuni item del Corso di studio in Informatica, seguito dal Corso di studio in Design del Prodotto industriale. Gli item che in tutti i Corso di studio L SCITEC conseguono una maggioranza di risposte negative risultano essere D1, D3, D7 e D8, si raccomanda pertanto una riflessione generale sui requisiti di accesso, eventualmente agendo sulla verifica della preparazione iniziale e sulla gestione degli OFA; si consiglia inoltre una riflessione generale sull'adeguatezza del materiale didattico.

Per quel che riguarda la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati si evidenziano valori del 100% per i Corso di studio in Design del Prodotto Industriale, Scienze Geologiche e Ingegneria Civile e Ambientale, in linea con i dati dell'a.a. 2015/2016. A seguire, risulta interessante la percentuale del 96,43% per il Corso di studio in Chimica (in crescita rispetto all'89,29% del 2015/16), nonché la netta ripresa dei corsi di studio in Fisica (dove la percentuale di insegnamenti valutati sale dal 73% al 91%) e in Matematica (dove si passa addirittura dal 58% al 76%). Per il corso di studio in Informatica invece si segnala un consistente calo, di circa 9 punti percentuali, che porta la percentuale di insegnamenti valutati a superare di poco il 70%.

Anche per le lauree triennali dell'area SCITEC, non tutti i docenti hanno resi pubblici i risultati delle valutazioni. Tale condizione ha comunque interessato in tutto solo tre insegnamenti, ossia uno per il Corso

di studio in Ingegneria Meccanica (che presenta valori molti critici e per il quale si consiglia attenta riflessione), uno per il Corso di studio in Matematica e 2 per il Corso di studio in Informatica.

Con riferimento agli insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item, ne troviamo:

- 1 insegnamento in Fisica (con 8 su 11 item con punteggi inferiori al 7), 1 in Informatica, 1 in Matematica e 1 in Ingegneria Elettronica e informatica;
- 3 insegnamenti in Ingegneria Meccanica (di cui uno con 9 degli 11 item con risultati sotto al 7), 2 in Chimica, 2 in Ingegneria Civile e ambientale e 2 in Scienze Geologiche;
- 5 insegnamenti in Design del prodotto industriale (di cui due con ben 9 degli 11 item con risultati inferiori a 7).

In particolare, gli item con maggior numero di insegnamenti che hanno riportato punteggi inferiori a 7 sono il D7 e il D8 della sezione docenza, subito seguiti dalle domande D3 e D1 relative al materiale didattico fornito e alle conoscenze preliminari possedute.

Dalla relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento di Ingegneria emerge, come lo scorso anno, l'analisi delle criticità sui singoli insegnamenti, senza però esplicitare il valore ritenuto critico, non sono peraltro indicate le proposte di miglioramento, salvo indicare che i singoli docenti verranno contattati dai coordinatori dei rispettivi corsi di studio. Viene evidenziato che i risultati delle valutazioni degli studenti sono pubblici dal 2012/13 e che periodicamente in una seduta del Consiglio di Corso di studio vengono illustrate le principali azioni correttive da attuare con riferimento all'esito delle valutazioni. La CPDS del Dipartimento di Ingegneria considera anche i risultati dei questionari facoltativi relativi a "laboratori, aule e attrezzature", ma ne sottolinea la scarsa rappresentatività considerato il basso numero di risposte. Si segnala infine l'opportunità di una trattazione più completa delle segnalazioni della componente studentesca della Commissione.

La scarsa risposta degli studenti testimoniata dall'esiguo numero di schede raccolte per i questionari facoltativi viene evidenziata anche nell'analisi svolta dalla Commissione Paritetica del Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra. Gli studenti segnalano situazioni critiche con riferimento ad alcune strutture, confermate anche dagli studenti dei corsi magistrali del Dipartimento. Si raccomanda una tempestiva presa in carico di tali segnalazioni.

Buoni i lavori di analisi dei risultati dei questionari anche da parte delle Commissioni paritetiche dei Dipartimenti di Fisica e Scienze della Terra, Matematica e Informatica e di Scienze chimiche e Farmaceutiche, anche se a fronte delle criticità emerse, non sempre vengono indicate azioni correttive puntuali; si apprezza inoltre l'analisi dei commenti liberi .

Nel complesso l'offerta formativa dei Corsi di Studio triennali L SCITEC è positiva, pur presentando in alcuni corsi spazi di miglioramento al fine di allinearsi ai valori medi di Ateneo. Si raccomanda inoltre particolare attenzione per quegli insegnamenti che presentano item critici con valori inferiori al 5.

### **| 3.4.2. - Corsi di Studi magistrali dell'Università di Ferrara**

Nell'offerta formativa dell'Ateneo ferrarese sono presenti in totale 18 corsi di studi magistrali, suddivisi nelle tre aree EGUS, SCITEC e BIOMED.

I dati di cui si propone l'analisi sono disponibili nell'allegato A.1, parte integrante della presente relazione; in particolare i valori medi delle risposte ai diversi quesiti per corso sono riportati in:

- Tabella 2A.1 – Area EGUS
- Tabella 2B.1 – Area SCITEC
- Tabella 2C.1 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte positive per corso di studi magistrale sono riportate in:

- Tabella 2A.2 – Area EGUS
- Tabella 2B.2 – Area SCITEC
- Tabella 2C.2 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte negative per corso di studi magistrale sono riportate in:

- Tabella 2A.3 – Area EGUS
- Tabella 2B.3 – Area SCITEC

- Tabella 2C.3 – Area BIOMED

Nell'area EGUS sono presenti i corsi di laurea magistrale in:

- Economia, mercati e management
- Lingue e letterature straniere
- Quaternario, preistoria e archeologia
- Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento.

Per il corso di studio in Economia, mercati e management l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1), la coerenza del programma dell'insegnamento con quanto dichiarato sul sito web (D10), la reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11) e l'interesse agli argomenti del corso (D12) ottengono punteggi superiori alla media di Ateneo, le altre domande, pur ottenendo valori superiori al 7, rimangono sotto le corrispondenti medie di Ateneo. L'aspetto maggiormente premiato (8,52) è il rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6), mentre la percentuale maggiore di risposte positive (92,3%) la ottengono le domande D10 e D11; il carico di studio in proporzione ai crediti assegnati (D2) ottiene il punteggio minimo (7,60), che ottiene anche la percentuale maggiore di risposte negative (21,1%). Quattro docenti non hanno reso pubblici i risultati delle proprie valutazioni. Nel corso di laurea Economia, mercati e management 4 insegnamenti registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item. Un solo item (D1) di un insegnamento scende sotto il 4 e il numero delle rilevazioni tra il 4 e il 5 è molto limitato.

Si sottolinea che per questo corso è stato valutato l'86,15% degli insegnamenti attivati, in aumento rispetto all'anno precedente, e maggiore rispetto la media di Ateneo. Considerando che il corso triennale dello stesso dipartimento ottiene invece un tasso di valutazione del 98,39%, è inevitabile suggerire un'azione di coordinamento e condivisione delle *best practice*, magari da parte della Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

Nella relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti vengono analizzati i dati provenienti dai questionari degli studenti, oltre ad alcune specifiche segnalazioni della componente studentesca e vengono indicate proposte di miglioramento.

Gli ulteriori corsi magistrali dell'area EGUS afferiscono al Dipartimento di Studi Umanistici, fra le strutture che ottengono le migliori valutazioni da parte degli studenti. I tre corsi ottengono tutti punteggi piuttosto elevati (quasi sempre sopra l'8 ed in alcuni casi sopra il 9) e sempre sopra con i corrispondenti valori medi di Ateneo; confermando e talora migliorando la fotografia dello scorso anno.

Anche le percentuali di risposte positive sono generalmente elevate per tutti gli item, con l'unica eccezione relativa all'adeguatezza delle conoscenze preliminari per il corso di Quaternario, preistoria e archeologia (81,2%), la cui percentuale è calata rispetto alla scorsa rilevazione.

L'analisi delle percentuali di insegnamenti valutati rispetto agli attivati, però, fornisce spunti di riflessione: infatti per i tre corsi la percentuale di corsi valutati è sempre inferiore alla media di Ateneo (84,66%), il corso di Quaternario, preistoria e archeologia vi si avvicina maggiormente con il 77,42%, mentre gli altri due rimangono abbondantemente sotto (75% per Lingue e letterature straniere contro il 62,50% dell'anno precedente e 61,11% contro 52,63% per Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento).

Solo per uno degli insegnamenti del corso Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento non sono state rese pubbliche le valutazioni, che sono peraltro soddisfacenti, con due soli item che ottengono punteggi inferiori al 7 ma superiori al 6. Con riferimento agli insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item, se ne trova uno per il Corso di Lingue e letterature straniere, che è Filologia romanza. Nessun insegnamento di Quaternario, preistoria e archeologia presenta più del 50% degli item con punteggi inferiori al sette.

Dalla relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, risulta un'analisi dei risultati dei questionari piuttosto superficiale, peraltro effettuata complessivamente per tutti i corsi del Dipartimento di Studi Umanistici. La criticità più rilevante è segnalata con riferimento alle infrastrutture, per le quali non si ha riscontro tramite i questionari, ma vi è l'indicazione di generiche azioni di miglioramento intraprese da Dipartimento e Ateneo per reperire aule adeguate. Tale criticità era segnalata anche lo scorso anno, si raccomanda pertanto una riflessione più accurata sul tema.

Nell'area SCITEC sono presenti i corsi di laurea magistrale in:

- Fisica
- Scienze geologiche, georisorse e territorio
- Ingegneria civile
- Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni
- Ingegneria informatica e dell'automazione
- Ingegneria meccanica
- Matematica
- Scienze chimiche.

Uno sguardo d'insieme (Tabella 2B.1) ai valori medi riportati per i corsi di studio dell'area Scientifico Tecnologica restituisce una situazione molto positiva, con pochi valori sotto i corrispettivi medi di Ateneo e altrettanto pochi che stanno di poco sotto l'8, ma sempre abbondantemente sopra il 7. Il corso che ottiene i valori più alti in assoluto è Fisica.

Anche le percentuali di risposte positive (Tabella 2B.2) sono generalmente elevate per tutti gli item, con due eccezioni relative alla proporzione tra il carico di studio e i crediti assegnati per il corso di Ingegneria Meccanica (81,1%) e ingegneria civile (79,6).

Anche in questo caso l'analisi delle percentuali di insegnamenti valutati rispetto agli attivati, fornisce spunti di riflessione: infatti per gli otto corsi la percentuale di corsi valutati è sempre inferiore alla media di Ateneo (84,66%). In particolare per il corso di Fisica nessun insegnamento riesce a raccogliere almeno 6 schede, pertanto i valori riportati sono aggregati e non vi è alcuna possibilità di analisi di dettaglio. Per il corso di Scienze Geologiche, georisorse e territorio la percentuale è del 61,29%, in aumento rispetto all'anno precedente. Da rilevare che anche in questo caso il corso triennale ottiene invece un tasso di valutazione del 100%, pertanto è inevitabile suggerire un'azione di coordinamento e condivisione delle *best practice*, magari da parte della Commissione Paritetica Docenti-Studenti. Per il corso di Scienze Chimiche la percentuale degli insegnamenti valutati è del 66,67%, in miglioramento rispetto all'anno precedente; anche in questo caso va notato che il corso triennale fa registrare un tasso di insegnamenti valutati vicino al 100%. Anche il corso di Matematica presenta uno scarso 29,03% (in diminuzione rispetto al 32,14% del 2015/16) di corsi valutati rispetto a quelli attivati. Per i corsi afferenti al Dipartimento di Ingegneria, il corso di Ingegneria meccanica fa registrare la percentuale maggiore di insegnamenti valutati (59,38%) ed è l'unico che aumenta rispetto all'anno precedente (58,82%). Per gli altri tre corsi le percentuali di insegnamenti valutati sono in calo, in particolare Ingegneria civile passa dal 79,1% al 56,52% e Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni non arriva al 40% (come per il 2015/16).

Escludendo Fisica, per il quale non è possibile dire nulla a livello di singolo insegnamento, nessun corso di laurea magistrale presenta un insegnamento con valutazioni non pubbliche. Con riferimento alla presenza di insegnamenti con valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item, ne troviamo uno a Ingegneria meccanica, Ingegneria informatica e dell'automazione e a Scienze geologiche, georisorse e territorio, i quali presentano anche alcuni item con valutazioni inferiori a 6, ma non particolarmente concentrati sul singolo insegnamento o sul singolo item.

Dalla relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento di Ingegneria emerge l'analisi delle criticità sui singoli insegnamenti, senza però esplicitare il valore ritenuto critico, non sono peraltro indicate le proposte di miglioramento, salvo indicare che i singoli docenti verranno contattati dai coordinatori dei rispettivi corsi di studio. Viene evidenziato che i risultati delle valutazioni degli studenti sono pubblici dal 2012/13 e che periodicamente in una seduta del Consiglio di Corso di studio vengono illustrate le principali azioni correttive da attuare con riferimento all'esito delle valutazioni. Non viene però fatta menzione di alcuna azione in particolare e dell'eventuale monitoraggio. La CPDS del Dipartimento di Ingegneria considera anche i risultati dei questionari facoltativi relativi a "laboratori, aule e attrezzature", ma ne sottolinea la scarsa rappresentatività considerato il basso numero di risposte.

Si segnala infine l'opportunità di una trattazione più completa delle segnalazioni della componente studentesca della Commissione.

La scarsa risposta degli studenti testimoniata dall'esiguo numero di schede raccolte per i questionari facoltativi viene evidenziata anche nell'analisi svolta dalla Commissione Paritetica del Dipartimento di Fisica

e Scienze della Terra, che sottolinea anche la necessità di raccogliere informazioni strutturate relative a laboratori ed infrastrutture.

Lo scarso numero di schede raccolte per il CdS in Fisica rende difficile una trattazione esaustiva, ma i valori medi raccolti sono molto positivi. Per il CdS in Scienze Geologiche, georisorse e territorio, si registrano alcuni item in singoli insegnamenti con valori sotto il 6.

Gli studenti segnalano situazioni critiche con riferimento ad alcune strutture, confermate anche dagli studenti dei corsi triennali del Dipartimento. Si raccomanda una tempestiva presa in carico di tali segnalazioni.

Buoni i lavori di analisi dei risultati dei questionari anche da parte delle Commissioni paritetiche dei Dipartimenti di Matematica e Informatica e di Scienze chimiche e Farmaceutiche. Si evidenzia che per il corso magistrale in Matematica non sono stati considerati i questionari facoltativi, ma risulta un'analisi delle schede obbligatorie molto accurata con presa in carico delle evidenze e anche delle segnalazioni pervenute dalla componente studentesca della Commissione.

Nell'area BIOMED troviamo:

- Scienze infermieristiche e ostetriche
- Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata
- Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche
- Scienze riabilitative delle professioni sanitarie
- Biotecnologie per l'ambiente e la salute
- Scienze biomolecolari e dell'evoluzione.

Uno sguardo d'insieme (Tabella 2C.1) ai valori medi riportati per i corsi di studio dell'area Scientifico Bio Medica restituisce una situazione positiva.

I tre corsi dell'area sanitaria fanno registrare valori più elevati rispetto agli altri e sono in quasi tutti i casi sopra i rispettivi valori medi di ateneo. Nei restanti tre corsi non sanitari si rileva qualche item con valori inferiori ai corrispondenti valori medi di Ateneo e solo il Corso in Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata ne presenta 9 su 12, seppure i valori siano sempre più che soddisfacenti sopra il 7. In generale gli aspetti più apprezzati sono la chiara definizione delle modalità di esame (D4), il rispetto degli orari di lezioni e attività didattiche (D6), la coerenza tra il programma di insegnamento svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso (D10) e l'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11); le maggiori percentuali di risposte positive sono confermate per gli item D6, D10 e D11. Le maggiori percentuali di risposte negative (Tabella 2C.3) sono invece registrate per l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1) e la proporzione tra il carico di studio e i crediti assegnati (D2). Sempre con riferimento alle maggiori percentuali di risposte negative, spiccano il 25,7% di Scienze delle professioni sanitarie tecniche e diagnostiche e il 20,7% di Scienze biomolecolari e dell'evoluzione registrati per l'adeguatezza delle conoscenze preliminari, e il 29,3% di Scienze biomolecolari e dell'evoluzione, riscontrato per l'esposizione degli argomenti in modo chiaro da parte del docente.

Per tutti gli insegnamenti dei sei corsi di studio sono stati resi pubblici i risultati delle valutazioni.

Per i corsi non sanitari si registrano 2 insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item per Scienze biomolecolari e dell'evoluzione e uno per Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata. Tali insegnamenti risultano molto critici, in particolare Biologia dello sviluppo ed embriologia molecolare ha una valutazione media di 6,1 con quattro item sotto il 5 e Biologia molecolare vegetale avanzata ha un item sotto il 4 e quattro sotto il 6. Si raccomanda pertanto un'attenta analisi di questa situazione e l'adozione di tempestivi interventi correttivi. Il corso in Biotecnologie per l'ambiente e la salute non registra insegnamenti con valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item.

Tutti e tre i corsi sanitari fanno registrare insegnamenti con valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item, in particolare Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, ne fa registrare 4. Gli altri due corsi sanitari presentano due insegnamenti con più del 50% degli item inferiori a sette. Un insegnamento comune ai tre corsi (Processi di programmazione e integrazione organizzativa – i percorsi diagnostico terapeutici: il carcinoma della mammella) presenta valori molto critici, inferiori al 4 e al 5. Si raccomanda anche per questi insegnamenti un'attenta analisi della situazione e l'adozione di tempestivi interventi correttivi.

La Commissione Paritetica del Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie ha effettuato un'approfondita disamina dei risultati dei questionari, evidenziando la necessità di raccogliere informazioni dettagliate anche sulle strutture, agendo sul questionario somministrato in maniera facoltativa, i cui risultati, seppur poco rappresentativi, saranno considerati laddove evidenziano criticità.

La Commissione Paritetica della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione è suddivisa in 5 sub-commissioni che hanno analizzato i risultati delle opinioni degli studenti a livello di singolo CdS. Per i corsi con forti criticità sono state indicate le relative azioni correttive.

Nel complesso l'offerta formativa magistrale, non presenta situazioni particolarmente critiche, infatti nessun corso ha riportato complessivamente valutazioni non sufficienti. Come sopra illustrato vi sono però singoli insegnamenti piuttosto critici che necessitano l'adozione di tempestivi interventi correttivi.

È però necessario riflettere sui tassi di insegnamenti valutati rispetto agli attivati. In molti casi infatti si registrano rapporti tra insegnamenti valutati e attivati piuttosto bassi, e spesso in diminuzione rispetto all'a.a. 2016/17. Una possibile causa di tale situazione potrebbe essere individuata nell'impianto della rilevazione che prevede la somministrazione obbligatoria dei questionari all'atto dell'iscrizione all'esame, ma solo per l'anno in cui lo studente avrebbe dovuto seguire il corso secondo il piano di studi. Ciò pertanto non consente di rilevare le opinioni degli studenti che pur frequentando non sostengono l'esame nelle sessioni "regolari". Risulta che sono state effettuate azioni di sensibilizzazione per incentivare la compilazione del questionario da parte degli studenti dopo i 2/3 di svolgimento delle lezioni; il Nucleo, nell'apprezzare tale iniziativa, raccomanda di rafforzare tali misure per accrescere negli studenti la consapevolezza dell'utilità di tale rilevazione.

### **| 3.4.3. - Corsi di Studio magistrali a ciclo unico dell'Università di Ferrara**

Nell'offerta formativa dell'Ateneo ferrarese sono presenti in totale 7 corsi di studio magistrali a ciclo unico che, variamente caratterizzate, abbracciano un ampio spettro di aree disciplinari:

- i 2 corsi in Giurisprudenza, pur afferenti al medesimo Dipartimento, insistono su sedi distinte (Ferrara e Rovigo),
- i corsi in Chimica e tecnologia farmaceutiche e in Farmacia che fino al 2016 hanno afferito al Scuola di Farmacia
- i corsi in Architettura, Medicina e chirurgia e Odontoiatria e protesi dentaria, che hanno durata sessennale.

I commenti di seguito riportati si basano sui dati riportati nelle tabelle contenute nell'allegato A.1, parte integrante della presente relazione, in particolare:

- Tabella 3A – Valori medi per corso di studio magistrale a ciclo unico – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda,
- Tabella 3B – Percentuale di giudizi positivi per corso di studio magistrale a ciclo unico – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda
- Tabella 3C – Percentuale di risposte negative per corso di studio magistrale a ciclo unico – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda.

I dati sulla percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati sono contenuti nella tabella 2 dell'allegato A.

Dall'analisi dei dati aggregati a livello di corso di studio, i due corsi di Giurisprudenza ottengono le migliori performance, con la Sede di Ferrara che brilla maggiormente sull'adeguatezza dei requisiti iniziali (D1), del carico di studio (D2), del rispetto dell'orario di svolgimento delle lezioni (D6), sulla capacità del docente di stimolare l'interesse verso la disciplina (D7), sull'esposizione degli argomenti in modo chiaro da parte del docente (D8) e sull'interesse verso l'insegnamento (D12), mentre la sede di Rovigo riporta valori superiori su tutti gli altri item. L'esame dei risultati relativi ai singoli insegnamenti, conferma il quadro positivo, un solo insegnamento per ciascuna sede riporta in un item su 11 un valore minore di 5.

Per la sede di Ferrara il gradimento maggiore si registra per l'item D6 (rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni, sezione *Docenza*) che con un punteggio di 8,83 supera il valore di Ateneo (8,60); il

gradimento minore, invece, si registra per D1 (adeguatezza dei requisiti iniziali), con un valore di 7,92, superiore però all'analogo di Ateneo (7,68). Un solo insegnamento ottiene punteggi inferiori a 7 per più del 50% degli item. Si rileva che due insegnamenti su 42 valutati non ha reso pubblici i risultati della rilevazione, che sono comunque molto positivi.

Passando alla sede di Rovigo, il gradimento maggiore si registra per l'item D11 (effettiva reperibilità del docente, sezione *Docenza*) che con un punteggio di 9,10 supera il valore di Ateneo (8,40); il gradimento minore, invece, si registra per D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari) con il punteggio di 7,82 e D2 (proporzione tra carico di studio e crediti assegnati) con il punteggio di 7,98, valori comunque superiori alle medie di Ateneo (rispettivamente 7,68 e 7,71). Un insegnamento ottiene punteggi inferiori a 7 per più del 50% degli item. Si rileva che tutti e 30 insegnamenti valutati hanno resi pubblici i risultati della rilevazione.

Per quanto riguarda le percentuali di risposte positive (Tab. 3B), per entrambe le sedi il valore maggiore pari a 96,5% per Ferrara e a 98,6% per Rovigo si registra in D11 (effettiva reperibilità del docente, sezione *Docenza*), superando in tal caso anche il valore medio di Ateneo. Il valore maggiore di risposte negative (Tab. 3C) si registra invece in D1, con un 15,3% per la sede di Ferrara e un 15,8% per la sede di Rovigo.

Va evidenziato che per entrambi i corsi, la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati è piuttosto bassa (53,66% per la sede di Ferrara e 47,06% per la sede di Rovigo), in calo ulteriore rispetto alla rilevazione precedente.

In merito alle analisi condotte dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, si rileva una buona analisi dei risultati delle rilevazioni. Anche quest'anno la Commissione Paritetica Docenti-Studenti evidenzia che per la valutazione di aule e laboratori, è stato rilevato lo scarso tasso di risposta ai questionari che rende poco significative le segnalazioni che emergono.

Apprezzabile lo sforzo della Commissione nell'analizzare in maniera puntuale gli aspetti da rafforzare, con un'attenzione costante e la proposta di azioni migliorative, anche alla luce degli esiti delle precedenti rilevazioni.

La Scuola di Farmacia e Medicina è stata fino a fine 2016 la struttura di raccordo per i Corsi di Laurea magistrale a ciclo unico in Farmacia e in Chimica e tecnologia farmaceutiche, successivamente sostituita dalla Facoltà di Medicina Farmacia e Prevenzione.

Entrambi i corsi di studio fanno registrare un buon rapporto insegnamenti valutati su attivati, seppur in calo rispetto all'anno precedente, con una netta superiorità del corso di Farmacia (97,37%) rispetto a quello di Chimica e tecnologia farmaceutiche (93,3%). Per entrambi i corsi tutti gli insegnamenti hanno reso pubbliche le valutazioni.

Le valutazioni medie massime e minime vengono registrate per entrambi i corsi di studio sullo stesso item. I maggiori valori di gradimento si ottengono per il rispetto degli orari di svolgimento delle attività didattiche (D6), e superano la media di Ateneo (8,60) con 8,99 per il corso di Chimica e tecnologia farmaceutiche e 9,03 di Farmacia. Il minor valore di gradimento, invece, viene ottenuto con riferimento alla proporzione tra il carico di studio e i crediti assegnati (D2), con il valore di 7,6 per entrambi i corsi di studio (lievemente minori della media di Ateneo).

Per quanto riguarda la percentuale maggiore di risposte positive, i due corsi di studio fanno registrare valori più elevati della media di Ateneo con riferimento alla coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web (D10) per Chimica e tecnologia farmaceutiche e sulla puntualità dell'orario dello svolgimento delle lezioni (D6) per Farmacia. Le percentuali maggiori di risposte negative vengono registrate per la proporzione tra il carico di studio e i crediti assegnati (D2) per il corso in Chimica e tecnologia farmaceutiche e per la capacità del docente di stimolare l'interesse verso la disciplina (D7) per il corso in Farmacia.

Nel corso di laurea in Farmacia nessun insegnamento registra valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item, mentre per il corso in Chimica e tecnologia farmaceutiche questa condizione riguarda un insegnamento per il quale solo 2 item superano il 6. Da un controllo effettuato sulla rilevazione dell'a.a. 2017/18 la situazione risulta in miglioramento anche se non del tutto superata. Se ne raccomanda un attento monitoraggio Il numero delle rilevazioni tra il 4 e il 5 è limitato.

Nella relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, vengono analizzati attentamente i risultati della rilevazione opinioni-studenti e le segnalazioni degli studenti. In particolare la criticità dell'insegnamento del corso di Chimica e tecnologia farmaceutiche sopra evidenziata è stata adeguatamente affrontata. Viene anche in questo caso evidenziato che i risultati dei questionari facoltativi, molto importanti per verificare l'adeguatezza di aule, laboratori e attrezzature, sono poco rappresentativi e viene proposto di rendere obbligatoria la compilazione di questo questionario, anche perché, nel caso

specifico, il 33% circa dei rispondenti non è soddisfatto delle aule. Tutti i docenti hanno reso pubblici i risultati delle proprie valutazioni.

Per il corso di studio in Medicina e Chirurgia solo l'adeguatezza delle conoscenze preliminari ottiene un punteggio superiore alla media di Ateneo, le altre domande, pur ottenendo valori superiori al 7, rimangono sotto le corrispondenti medie di Ateneo. L'aspetto maggiormente premiato (8,41) è il rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6), che ottiene anche la percentuale maggiore di risposte positive (94%) mentre la proporzione tra il carico di studi e i crediti assegnati (D2) ottiene il punteggio minimo (7,47), che ottiene anche la percentuale maggiore di risposte negative (19%). Sei docenti (8 insegnamenti) non hanno reso pubblici i risultati delle proprie valutazioni. A tal proposito si segnala che dalla valutazione risultano per lo più non soddisfatti. Nel corso di laurea in Medicina e Chirurgia 10 insegnamenti registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item. In un caso i punteggi scendono sotto il 4 e il numero delle rilevazioni tra il 4 e il 5 è molto limitato.

Il corso di studio fa registrare un buon rapporto insegnamenti valutati su attivati, pari all'88,15% in diminuzione rispetto all'anno precedente (90,30%). Dalla relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, pur non essendo effettuata un'analisi quantitativa del valore ottenuto, viene riportata una segnalazione della componente studentesca, che richiede la possibilità di visionare il compito in caso di verifica consistente in esame scritto.

Per il corso di studio in Odontoiatria e protesi dentaria solo il rispetto degli orari di lezioni ed esercitazioni (D6) ottiene un punteggio lievemente inferiore alla rispettiva media di Ateneo (con valori comunque superiori al 7). L'aspetto maggiormente premiato (8,73) è l'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11), la percentuale maggiore di risposte positive (96,3%) viene rilevata per l'item D10, coerenza dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web, mentre la proporzione tra il carico di studi e i crediti assegnati (D2) ottiene il punteggio minimo (7,78), che ottiene anche la percentuale maggiore di risposte negative (18,4%). Un docente non ha reso pubblici i risultati delle proprie valutazioni, che per oltre il 50% sono sotto il 7 e 2 item restano sotto il 5. Nel corso di laurea in Odontoiatria e protesi dentaria due insegnamenti registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item. In quattro insegnamenti sono presenti item con punteggio inferiore al 5 e il numero delle rilevazioni tra il 5 e il 6 è limitato.

Il corso di studio fa registrare un buon rapporto insegnamenti valutati su attivati, pari al 90,62%. Nella relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, vengono segnalate diverse criticità che provengono sia dal questionario, sia dalle segnalazioni della componente studentesca, non vengono però indicati interventi correttivi, con eccezione dei rilievi dagli studenti; situazione analoga viene indicata con riferimento ai laboratori. A tal proposito si raccomanda la presa in carico delle criticità relative sia al carico di lavoro laboratoriale sia alla questione dell'acquisto dei materiali. Si raccomanda in merito una maggiore riflessione anche da parte della Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

Il corso di studio in Architettura ottiene in quasi tutti gli item punteggi inferiori alle rispettive medie di Ateneo (con valori comunque superiori al 7). L'aspetto maggiormente premiato (8,41) è il rispetto degli orari di lezioni ed esercitazioni (D6) mentre l'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute (D1) ottiene il punteggio minimo (7,47), che ottiene anche la percentuale maggiore di risposte negative (21,2%). La percentuale maggiore di risposte positive (94,7%) è ottenuta rispetto alla coerenza tra il programma dell'insegnamento svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso di studio (D10). Tutti i docenti hanno reso pubblici i risultati delle proprie valutazioni. Nel corso di laurea in Architettura 11 insegnamenti (sui 123 valutati) registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item. La maggioranza di questi punteggi non sufficienti non scende sotto il 5, per diversi insegnamenti però, relativamente a singoli item si registrano valori compresi tra 3 e 5; si raccomanda un attento monitoraggio di queste situazioni. Si rileva che nella relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti vengono analizzati approfonditamente i risultati della rilevazione, con l'indicazione di proposte di miglioramento laddove presidabili dal Corso di Studio o dal Dipartimento.

Il corso di studio fa registrare uno dei più elevati rapporti insegnamenti valutati su attivati, pari al 100% in aumento rispetto all'anno precedente (98,46%). Con riferimento all'adeguatezza di aule, laboratori e attrezzature, la Commissione fa riferimento ai risultati dei questionari facoltativi che però considera non rappresentativi poiché compilati da una bassa percentuale di studenti. Fa inoltre riferimento all'indagine diretta compiuta dai rappresentanti degli studenti, che evidenzia l'esigenza di implementare il personale dedicato all'assistenza durante l'attività dal laboratorio modelli.

Nel complesso l'offerta formativa magistrale a ciclo unico dell'Ateneo non presenta situazioni particolarmente critiche, infatti nessun corso ha riportato complessivamente valutazioni non sufficienti. Nel 2017 dei 7 corsi magistrali a ciclo unico, i 3 che sono stati oggetto di accreditamento periodico (Architettura, Farmacia e Medicina e Chirurgia) nel 2016 erano anche quelli che presentavano i più ampi spazi di miglioramento; pertanto il Nucleo nella sua attività di follow-up rispetto alla visita di accreditamento, terrà conto anche di tutti gli aspetti emersi da quest'analisi. Si evidenzia sin da ora che, con riferimento a tali aspetti, i risultati relativi all'a.a. 2016/17 dimostrano solo in alcuni casi la soluzione delle criticità segnalate l'anno precedente; è comunque rinvenibile lo sforzo effettuato nella direzione del miglioramento, che questo Nucleo apprezza e raccomanda di mantenere.

### **| 3.5 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2016) – XIX indagine AlmaLaurea (2017) – Profilo dei laureati 2016**

La XIX indagine (2017) del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, *Profilo dei laureati 2016*, ha coinvolto circa 272.225 laureati che hanno concluso gli studi nel 2016 in uno dei 71 Atenei presenti da almeno un anno in AlmaLaurea: più di 150.000 hanno conseguito una laurea di primo livello, oltre 75.000 hanno conseguito una laurea magistrale e più di 30.000 una laurea magistrale a ciclo unico.

I laureati dell'Università di Ferrara coinvolti nell'indagine sono i 2.860 giovani usciti dall'Ateneo nel 2016, tra cui 1.541 laureati di primo livello, 559 laureati nei percorsi specialistici/magistrali biennali e 740 laureati nei corsi di studio a ciclo unico.

L'Università di Ferrara recepisce le opinioni espresse dai laureandi, tramite le indagini loro proposte, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio offerte e incentivare un costante incremento dell'indice di soddisfazione.

Tali opinioni, unitamente all'elevato tasso di gradimento riscontrato nel Rapporto AlmaLaurea 2017, in crescita rispetto ai dati del biennio precedente e pari complessivamente al 90,5% (cfr. Allegato F), costituiscono un incentivo a proseguire e rafforzare l'attività dell'Ateneo sulla strada dell'innovazione e dell'autonomia nel segno della promozione di standard comuni di efficienza e *accountability*, e della valorizzazione di una diversa dinamica nella competizione, realmente fondata sulla qualità, sul merito, sull'innovazione. Come per la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, infine, anche per l'indagine *Profilo dei laureati* i risultati emersi costituiscono elementi di grande utilità per evidenziare le buone pratiche da valorizzare e le criticità che ancora persistono nell'offerta formativa, attraverso cui tutti gli attori interessati potranno individuare le opportune azioni correttive da intraprendere.

I risultati dell'indagine svolta dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea *Profilo dei laureati 2016* sono consultabili all'indirizzo internet: <http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2016>.

Questa rilevazione è affiancata anche dall'indagine sugli sbocchi professionali ad uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo (sempre svolta da AlmaLaurea), al fine di tenere monitorata la qualità percepita dagli studenti in tutti i momenti della loro esperienza universitaria e post-universitaria.

#### **| 3.5.1 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi**

L'Università di Ferrara si appoggia al Consorzio AlmaLaurea per la rilevazione dell'opinione dei laureandi e dei laureati. I questionari somministrati a laureandi e laureati sono mutuati da quelli previsti da ANVUR e l'erogazione delle schede 5 e 6 del documento AVA è gestita da AlmaLaurea secondo modalità concordate con l'ANVUR.

In particolare, il questionario viene somministrato ai laureandi, prima della discussione della tesi o della prova finale ed è teso a valutare gli insegnamenti frequentati, le infrastrutture, il carico didattico, l'internazionalizzazione e la valutazione complessiva del percorso di studio. Le risposte ai diversi quesiti sono proposte con scala 4: Decisamente NO, Più NO che SI, Più SI che NO, Decisamente SI.

Per il testo del questionario si rimanda al link <http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2016>.

Nella tabella 6 si riepiloga la corrispondenza tra le classi di laurea presenti all'interno dell'offerta formativa di Ateneo e i gruppi disciplinari, utilizzati da Almalaurea come criterio alternativo di aggregazione rispetto alla struttura didattica a seguito della soppressione delle Facoltà e l'attribuzione delle competenze in materia di didattica ai Dipartimenti. A tal proposito è opportuno precisare che per la determinazione dei gruppi disciplinari sono stati incrociati i criteri di estrazione Tipo di corso, Gruppo disciplinare e Classe di laurea, reperibili nella sezione Consulta i dati del sito Almalaurea.

Tutte le figure e le tabelle citate nella presente sezione sono riportate nell'Allegato F della presente relazione.

### **| 3.5.2 Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Corso di Studio**

Come illustrato in figura 1 dall'indagine 2016 risulta che il 90,5% dei laureati dell'Università di Ferrara, contro l'87,6% della media nazionale, si dichiara complessivamente soddisfatto del corso di studi intrapreso; la situazione che emerge per l'Ateneo nel triennio 2014-2016 è positiva, avendo più che recuperato nel 2016 il calo di oltre un punto percentuale registratosi tra il 2014 e il 2015.

Le figure 1A e 1B, illustrano i dati di soddisfazione complessiva specificati per gruppi disciplinari, nel triennio 2014-2016, rispettivamente per l'Università di Ferrara e a livello nazionale.

Nel 2016 la più ampia soddisfazione dei laureandi dell'Università di Ferrara viene espressa relativamente al gruppo *scientifico*, che raggiunge un valore massimo pari al 97,5% (Italia 91,3%), mentre il valore minimo si registra per il gruppo *linguistico* che, con un calo di sei punti percentuali rispetto al 2015, si attesta su un 82,1%, uguale al dato Italia. Il gruppo *educazione fisica* nel 2016 supera di 11,7 punti percentuali il corrispettivo nazionale. Se si considerano infine gli ambiti disciplinari in cui nel triennio i livelli di gradimento dei laureandi dell'Ateneo sono rimasti sempre elevati, pare corretto ritenere che i più apprezzati siano quelli di carattere chimico-farmaceutico, geo-biologico, insegnamento e scientifico (valori nel triennio sempre maggiori del 90%) cui seguono i gruppi ingegneristico e letterario i cui valori hanno subito qualche leggera oscillazione nel corso del tempo. Si segnala in particolare l'andamento in diminuzione dei gruppi ingegneria, educazione fisica, insegnamento, letterario e linguistico, a fronte dei rispettivi andamenti nazionali in aumento, seppur modesto. Si segnalano inoltre le performance positive dei gruppi architettura, economico-statistico, giuridico, medico e politico-sociale che fanno registrare andamenti nettamente positivi, che consentono di recuperare e superare i valori 2014.

Dalla figura 2, che illustra le risposte rispetto alla domanda relativa alla re iscrizione all'università, risulta che il 69% (in aumento rispetto al 67,2% del 2015) si iscriverebbe di nuovo all'Università e allo stesso corso dell'Ateneo, allineato con il dato Italia (68,1%)<sup>19</sup>. Tale percentuale aumenta se si considerano altresì i laureati che si riscriverebbero a Ferrara ma cambiando corso (9,4%, allineato al valore nazionale, 9,3%).

Da un'analisi delle altre opzioni di risposta, sia a livello di Ateneo sia a livello nazionale si registrano dati pressochè invariati rispetto al 2015, con l'unica segnalazione per i dati di Ateneo relativi alla diminuzione di coloro che si iscriverebbero ad altro corso in altro Ateneo).

Con riferimento alle prospettive di studio, le percentuali di coloro che intendono proseguire gli studi sono sostanzialmente stabili nel biennio, con i valori di Ateneo al di sotto di quelli nazionali di circa 5 punti percentuali.

Analizzando la situazione dei dodici Dipartimenti dell'Università di Ferrara nel biennio 2015 – 2016 (figura 4), si osserva come 3 Dipartimenti su 12 presentino nel 2016 un indice di soddisfazione complessivo in calo rispetto (più o meno accentuato) rispetto al 2015, 2 Dipartimenti presentano valori pressochè invariati nel biennio in esame, mentre i restanti 7 fanno registrare livelli di soddisfazione complessiva in aumento. Il maggiore decremento è rilevato presso Studi Umanistici, (-1,8 punti percentuali sul dato 2015). Al contrario, l'incremento più consistente si osserva presso Giurisprudenza (+7 punti percentuali). In termini assoluti, il dipartimento che registra il maggior livello di soddisfazione è quello di Matematica e informatica (98,1%), mentre quello che registra il livello minore è Studi umanistici (86,9%).

Le figure 5A, 5B, 5C, 5D e 5E illustrano i dati relativi a quanto e come gli studenti ripeterebbero la scelta relativa al corso di studi completato.

<sup>19</sup> Le percentuali riferite alla tabella 1, Allegato F della presente Relazione, sono state calcolate sul totale dei laureandi che hanno compilato il questionario: 2.7222 su 2.860 laureati per l'Ateneo estense e 250.970 su 272.225 per l'Italia.

Nel 2016 sei Dipartimenti migliorano le percentuali di laureandi che ripeterebbero la scelta del corso di studio intrapreso e della sede, tra questi i risultati migliori sono raggiunti presso Fisica e Scienze della Terra che fa registrare anche il valore più alto in assoluto pari all'83,9% e Ingegneria (Fig. 5A). Il Dipartimento di Matematica e Informatica fa registrare il calo più marcato dell'86,1% dal 2015 al 75,5% del 2016; tale evidenza, unita a quella illustrata in figura 5C che vede un aumento di oltre 8 punti percentuali di coloro che si iscriverebbero allo stesso corso ma in un altro Ateneo, va considerata una sentinella per approfondire le riflessioni sui corsi che afferiscono al Dipartimento.

Uno sguardo alla percentuale di studenti che si iscriverebbero ad un altro corso dell'Ateneo (Fig. 5B) segnala alcuni Dipartimenti per i quali si consiglia un approfondimento dell'indagine a livello dei corsi di studio, e cioè Giurisprudenza (+6,6 punti percentuali sul 2015) e Architettura (+6,2 punti percentuali). Diversi Dipartimenti fanno registrare alcuni aumenti, ma inferiori ai 3 punti percentuali.

In figura 5C sono illustrati i dati relativi agli studenti che si iscriverebbero allo stesso corso ma in un altro Ateneo. Oltre a quanto evidenziato qui sopra, si segnalano a tale proposito la buona performance dei Dipartimenti di Ingegneria, Architettura e Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale, che presentano valori in netto miglioramento rispetto al 2015.

Le percentuali degli studenti che si iscriverebbero ad un altro corso o in un altro Ateneo (Fig. 5D) sono in generale in lieve diminuzione, con l'eccezione dei Dipartimenti di Architettura e Scienze mediche, per il quali i valori sono pressochè costanti.

Per quanto riguarda coloro che non si reinscriverebbero più all'università (Fig. 5E), nel 2016 in 5 dipartimenti si è registrata una percentuale inferiore rispetto al 2015, in 4 è aumentata e in 3 è rimasta la stessa. Tali dati evidenziano comunque una situazione positiva, con le diminuzioni che sono molto più spiccate dei casi di lieve aumento.

Rispetto infine alle prospettive future, le percentuali di laureandi intenzionati a proseguire gli studi sono illustrate in figura 6. Il valore più elevato, in aumento rispetto al 2015, rimane quello registrato presso il Dipartimento di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale. L'incremento più consistente coinvolge il Dipartimento di Matematica e informatica (+11 punti percentuali); mentre il calo più significativo si rileva presso Scienze della vita e biotecnologie (-6,8 punti percentuali).

Nei paragrafi che seguono l'analisi dei dati viene effettuata a livello di gruppo disciplinare e di corso di studio. Vale la pena precisare che i dati relativi ai gruppi disciplinari prendono in considerazione tutti i tipi di corso di studio (anche ante DM 270/2004), mentre a livello di corso di studio l'analisi considera i soli corsi ex DM 270/2004.

### **I laureandi nei Corsi di Studio triennali dell'Università di Ferrara – anno 2016<sup>20</sup>**

Come illustrato in tabella 3, il 90,2% dei laureandi dei corsi di primo livello dell'Università di Ferrara, contro l'87,2% della media nazionale, si dichiara complessivamente soddisfatto del proprio corso di studi. Da un'analisi di dettaglio, il gruppo disciplinare maggiormente premiato dalla soddisfazione dei laureandi risulta essere *quello scientifico* col 96,5% di gradimento, all'estremo opposto invece si colloca il gruppo *letterario* che, con un 79,1%, si mantiene tuttavia su valori elevati. Dieci gruppi disciplinari su tredici riportano percentuali superiori al corrispondente dato Italia, col massimo incremento nel gruppo architettura (+11,8 punti percentuali), seguito dai gruppi educazione fisica e scientifico (rispettivamente +10,2 e +5,8). I gruppi disciplinari ingegneria, *insegnamento* e *letterario* registrano, invece, un grado di soddisfazione, seppure elevato, inferiore alle rispettive medie italiane.

Da un confronto tra detti valori e quelli registrati a livello di corso di studio si rileva un andamento delle *performance* del corso di studio nella quasi totalità dei casi migliorativo, col massimo del gradimento rilevato per i corsi di Igiene dentale, Ostetricia, Educazione professionale, Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia e Scienze e Tecnologie per i beni culturali (cfr. tabella 3.1) con un rialzo rispetto al 2015 per i Corsi di Studio di Ostetricia e Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia.

<sup>20</sup> Le percentuali riportate sono state calcolate sul totale dei laureandi dei corsi di laurea di primo livello che hanno compilato il questionario: 1.495 su 1.541 laureati (97,01%) per l'Ateneo estense e 144.646 su 156.063 (92,68%) per l'Italia.

Da segnalare alcuni corsi che, rispetto al 2015, vedono scendere la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti di parecchi punti: Lingue e letterature moderne (-7,8 punti percentuali), Fisica (-9,1), Ingegneria meccanica (-10,5), Chimica (-6,2) e Ortottica ed assistenza oftalmologica (-7).

Per tali corsi si consiglia un costante monitoraggio e la ricerca delle cause di questo calo di soddisfazione, in modo particolare laddove lo stesso è accompagnato da un calo delle percentuali dei laureandi che si iscriverebbero allo stesso corso dell'Ateneo, come accade per Fisica (-9,1 punti percentuali) e Ortottica e assistenza oftalmologica (-21,2 punti percentuali). Nelle figure 7A, 7B, 7C e 7D sono illustrati i livelli di soddisfazione dei diversi corsi di studio per gli anni 2015 e 2016, raggruppati nelle aree EGUS, SCI-TEC, BIO-MED e Scuola di Medicina.

Alla domanda "si iscriverebbero di nuovo all'Università" risponde "sì, allo stesso corso dell'Ateneo" il 67,7% dei laureandi, valore di poco superiore alla media nazionale (66%), leggermente in aumento rispetto al 2015 (64,8 %) (Tab. 3). L'analisi di dettaglio evidenzia come il gruppo *architettura* superi maggiormente il dato nazionale di +14 punti percentuali, seguito dal gruppo insegnamento (+9,9), al contrario del gruppo *giuridico* che invece pare non riscuotere il medesimo gradimento (-21 punti percentuali) rispetto alla media nazionale. La percentuale complessiva aumenta se si considerano anche i laureati che si re iscriverebbero a Ferrara ma cambiando corso (10,5% Università di Ferrara, 11% Italia). La disamina per CdS rivela una situazione connotata da forte eterogeneità di valori; in questo panorama spiccano per il positivo quanto elevato scostamento dal valore medio, i Corsi di Studio in Fisica (90,9%) e Educazione professionale (93,8%), per i quali i laureandi intervistati si dichiarano decisamente pronti a ripetere la scelta tanto del corso quanto della sede.

Come più sopra accennato però, il corso di Fisica ottiene questo risultato positivo perdendo però quasi dieci punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Scostamenti più sensibili rispetto ai dati del 2015 sono evidenziati anche per alcuni Corsi di Studio facenti capo all'area medica: Tecnica della riabilitazione psichiatrica (+60), Ostetricia (+51,9), che ottengono miglioramenti molto consistenti anche rispetto all'anno precedente.

Considerando invece chi si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di studio ma presso un'altra sede, le percentuali maggiori si registrano per l'anno 2016 nei gruppi *linguistico* ed *economico - statistico* (rispettivamente 17,7 e 18,1 punti percentuali), superiori anche al dato Italia (13,2%). All'opposto, denotano i migliori risultati gli ambiti *geo-biologico* e *giuridico*. Cambierebbe invece corso di laurea e Ateneo il 7 % dei laureandi dell'Università di Ferrara, uguale al dato nazionale, con sei gruppi disciplinari su tredici che registrano tassi più moderati. Scendendo al livello dei singoli corsi di studio, si nota anche in questo caso una certa eterogeneità di valori, dove i maggiori incrementi sulla percentuale media di gruppo riguardano due corsi dell'area medica, a conferma della disamina svolta (cfr. tabella 3.1). Si tratta dei corsi in Ortottica ed assistenza oftalmologica e in Igiene dentale che registrano valori pari a rispettivamente 18,2% e 11,1% di studenti che vorrebbero cambiare sede, contro il più moderato 3,2 % registrato per il gruppo *medico*. Si rilevano quindi criticità che sembrano rendere necessaria un'ampia quanto tempestiva riflessione da parte degli organi e delle strutture competenti, atta a capire quali siano gli aspetti su cui intervenire con appositi correttivi.

Analizzando le prospettive future, il 67,1% dei laureati triennali dell'Ateneo si dichiara intenzionato a proseguire gli studi e di questi il 47,2% è orientato verso un corso di laurea magistrale. In entrambi i casi, i valori risultano inferiori a quelli nazionali (rispettivamente 75,8 % e 57,8 %), e anche ai dati del 2015, con rispettivamente il 67,5% e il 47,8%.

Fatta eccezione per i gruppi *chimico-farmaceutico*, *linguistico*, *geo-biologico*, *ingegneria* e *letterario*, dove si registrano le percentuali più elevate, tutti gli altri ambiti disciplinari risultano inferiori al corrispondente dato italiano, talvolta anche con significative differenze (si vedano i gruppi *politico-sociale* e *architettura*). Procedendo all'analisi per corso di studio (cfr. tabella 3-bis) si osservano percentuali generalmente più elevate dei dati medi di gruppo, con aumenti che in alcuni casi arrivano oltre il 30% (cfr. tabella 3.1). I dati sembrano avallare quindi l'idea di una maggiore convinzione degli studenti iscritti ai corsi attualmente attivi presso l'Ateneo, ad approfondire e specializzare ulteriormente la propria professionalità.

Da uno sguardo ai dati di trend illustrati in tabella 3-ter, nel triennio 2014 - 2016, i risultati dell'Ateneo di Ferrara mostrano un andamento tendenzialmente costante.

## I laureandi nei Corsi di Studio magistrali dell'Università di Ferrara – anno 2016<sup>21</sup>

L'esperienza dei percorsi magistrali compiuti presso l'Università di Ferrara risulta apprezzata, tanto che 92,3 laureati su 100 sono complessivamente soddisfatti, rispetto al dato Italia dell'89,2% (tabella 4). Molto positivi risultano i dati raccolti per otto gruppi disciplinari su nove che presentano indici di soddisfazione superiori al corrispondente valore nazionale. Tra questi, in particolare i gruppi *chimico-farmaceutico educazione fisica e scientifico* che, tra i laureandi che hanno compilato il questionario, raggiungono il 100% di soddisfazione, seguiti dal gruppo letterario col 96,7%. Di contro, il gruppo *linguistico* pare riscuotere la minor soddisfazione ottenendo il valore più basso (68,8%), e attestandosi sotto il valore medio nazionale. Interessante è anche la percentuale dei laureandi che ripeterebbero la scelta del corso di studio e della sede, primeggia su tutti il gruppo disciplinare *scientifico*, con il 90,9%, seguito dai gruppi disciplinari *educazione fisica e letterario entrambi col 90%*. Anche in questo caso il gruppo *Linguistico* ottiene valori al di sotto della relativa media nazionale e di gran lunga inferiori rispetto agli altri gruppi disciplinari.

A conferma della disamina, l'analisi per Corso di Studio evidenzia come per i Corsi in Fisica, Matematica (gruppo *scientifico*), Scienze chimiche (gruppo *chimico-farmaceutico*) e Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (gruppo *educazione fisica*) si registri una soddisfazione piena e totale per il percorso formativo realizzato (cfr. tabella 4-bis). Segue, con il 97,3%, il Corso in Scienze geologiche, geo risorse e territorio, all'interno del gruppo disciplinare *geo-risorse*. Tra i corsi che esprimono uno scarto in negativo sulla percentuale di gruppo, oltre che sui valori 2015, spiccano invece Lingue e letterature straniere e Biotecnologie per l'ambiente e la salute, che si discostano rispettivamente di 23,5 e 16,1 punti percentuali rispetto al 92,3% medio rilevato. Seguono, anche se con scostamenti più moderati, Ingegneria civile (-2,7), Ingegneria meccanica (-3), scienze riabilitative delle professioni sanitarie (-15,1), scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche (-1,3).

Procedendo con l'analisi sui singoli Corsi di Studio, al di là di una certa eterogeneità di valori si rileva un complessivo miglioramento delle percentuali sui dati medi, (cfr. tabella 4 bis). Il corso magistrale che tuttavia fa osservare il maggiore abbassamento rispetto al gruppo disciplinare, risulta Lingue e letterature straniere, in calo con il valore di 68,8 %, sul dato del 2015 (90,5%). Nelle figure 8A, 8B, 8C e 8D sono illustrati i livelli di soddisfazione dei diversi corsi di studio magistrali per gli anni 2015 e 2016, raggruppati nelle aree EGUS, SCI-TEC, BIO-MED e Scuola di Medicina.

Coerentemente con l'elevato tasso di soddisfazione complessiva, alla domanda "si iscriverebbero di nuovo al corso di laurea magistrale", risponde "sì, allo stesso corso dell'Ateneo" il 77,8% dei laureandi dell'Ateneo, in aumento di 5,2 punti sul 2015 e superiore al dato nazionale (Italia 73,8%, in aumento di un punto percentuale rispetto alla precedente rilevazione, pari al 72,8%). All'interno del campione intervistato, i laureandi che esprimono la maggior convinzione per il percorso di studio intrapreso sono quelli che appartengono all'ambito *scientifico* (90,9 su 100), all'opposto dei laureandi dei gruppi *economico-statistico* e *linguistico* nonostante tassi di soddisfazione soddisfacenti.

Nel complesso, considerando chi non ripeterebbe le scelte fatte all'inizio del percorso di studi, quelli che non si iscriverebbero più a nessun corso di laurea magistrale, la tabella 4 evidenzia che sei gruppi disciplinari presentano valori inferiori al dato Italia e 3 gruppi disciplinari hanno valori superiori, con punte di aumento del 14,7% per il gruppo *linguistico*. Fanno eccezione i gruppi *chimico-farmaceutico, educazione fisica e scientifico* rispetto ai quali la disamina mostra una situazione connotata da elevati tassi di soddisfazione e convinzione rispetto al percorso intrapreso.

Rimane consistente anche per il 2016, la quota di chi intende proseguire la formazione: in particolare emerge il dato relativo al gruppo disciplinare *medico* (62,1%), *chimico-farmaceutico* (46,2%) e *scientifico* (63,6%).

Interessante il dato del gruppo disciplinare *scientifico*: il 54,5% di coloro che intendono proseguire gli studi sono orientati verso un corso di Dottorato di ricerca.

Rispetto al dato Italia del 34,3% relativo a coloro che intendono proseguire gli studi, il dato Unife risulta leggermente al di sotto, con il 31,7%.

<sup>21</sup> Le percentuali riportate sono state calcolate sul totale dei laureandi dei corsi di laurea di secondo livello che hanno compilato il questionario: 505 su 559 laureati (90,34%) per l'Ateneo estense e 72.044 su 78.789 (91,44%) per l'Italia.

Riguardo, invece alla numerosità degli iscritti che intendono proseguire la formazione post-laurea con il Dottorato di Ricerca, la media Unife (14,7%) è lievemente superiore al dato nazionale (13,3%).

Da uno sguardo ai dati di trend illustrati in tabella 3-quater, nel triennio 2014 - 2016 i risultati dell'Ateneo di Ferrara mostrano un andamento pressoché costante in riferimento alla soddisfazione complessiva.

Con riferimento alla domanda "Si iscriverebbero di nuovo all'università?" nel triennio l'andamento delle risposte non è stabile.

In particolare si registra un aumento (dopo un decremento dal 2014 al 2015) di coloro che rimarrebbero presso l'Ateneo ferrarese, nello stesso corso o in altro corso; a conferma di ciò diminuiscono, sia il numero di coloro che cambierebbero corso di studio e Sede, preferendo un'altra Sede all'Università di Ferrara, sia coloro che seguirebbero lo stesso corso in altra Sede.

In leggera diminuzione è il numero di coloro che non si iscriverebbero più all'università; aumenta invece il numero di coloro che non intendono proseguire gli studi.

Si suggerisce, pertanto, una accurata riflessione per favorire, laddove necessario, una maggiore attrattività e riqualificazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, approfondendo le cause dei risultati meno brillanti.

Nel compenso i risultati di soddisfazione dei laureandi dell'Ateneo ferrarese sono positivi.

### **I laureandi nei Corsi di Studio a ciclo unico dell'Università di Ferrara – anno 2016<sup>22</sup>**

Come indicato in tabella 5, l'indice di soddisfazione complessivo per i corsi di laurea a ciclo unico risulta pari al 90,2%, in linea con i valori registrati per i Corsi di Studio triennali e magistrali, in aumento rispetto all'anno 2015. Lo stesso dato risulta superiore al valore nazionale (85,6%). La disamina dei livelli di soddisfazione articolati per gruppi disciplinari fa osservare come tutti e quattro gli ambiti presenti all'interno dell'offerta formativa di Ateneo raggiungano indici di gradimento molto elevati, superiori sia rispetto al corrispettivo nazionale che alla media nazionale.

I valori oscillano tra l'86,3% del gruppo *medico* e il 93,8% del gruppo *chimico-farmaceutico*. Anche per il 2016 il gruppo *architettura* risulta essere quello che ottiene il maggior successo sul dato Italia.

Ampliando la disamina ai corsi di studio, quasi tutti i Corsi di Studio magistrali a ciclo unico dell'Ateneo mostrano indici di gradimento superiori ai corrispondenti dati medi per gruppo disciplinare, in controtendenza appare solamente il Corso in Giurisprudenza con sede a Rovigo, che mostra comunque valori positivi per il 2016 (88%), in leggero aumento rispetto al 2015 (86,7%) (cfr. tabella 5.bis). Diversamente, il corso con sede a Ferrara, registra *performance* più elevate, pari al 91,1 %, in netto aumento rispetto al 2015 (82,9%).

Il livello di soddisfazione per i Corsi di Studio magistrali a ciclo unico è in aumento rispetto ai dati del 2015, tranne per il CdS in Odontoiatria e protesi dentaria, che nel 2016 arriva all'87,5%, rispetto all'88,9 % del 2015.

Il confronto tra i valori di soddisfazione complessiva 2016 e 2015 è illustrato in figura 9.

Se si passa a considerare gli studenti che ripeterebbero la scelta del corso di studio e della sede in caso di re iscrizione all'Università, si osserva confrontando il dato complessivo registrato dall'Ateneo con la corrispondente media nazionale, che i gruppi disciplinari architettura e chimico-farmaceutico sono maggiori (73,3% contro il 68,1% nazionale per architettura e 60,5% contro il 49,4% nazionale per il chimico-farmaceutico); mentre i gruppi disciplinari giuridico e medico sono inferiori (rispettivamente 64,9% contro il 66,4% e il 59,6% contro il 65,5%). Ancora una volta, scendendo a livello di corso di studio si osservano percentuali di gradimento in quasi tutti i casi più elevate dei dati medi per gruppo disciplinare. Dal confronto con il 2015 si registra un decremento dei laureandi che ripeterebbero la scelta intrapresa presso l'Ateneo (cfr. tabella 5-bis) per i corsi di Architettura (-6,8 punti percentuali), Giurisprudenza sede di Rovigo (-5,1), Medicina e Chirurgia (-11,3) e Farmacia (-2).

Prendendo in esame invece coloro che si re iscriverebbero allo stesso corso di studio ma in una sede diversa dall'Università di Ferrara, analogamente alla rilevazione 2015, i tassi oscillano tra un significativo 31,5% registrato dal gruppo *medico* e un più confortante 8,1% registrato nell'ambito *chimico-farmaceutico*.

<sup>22</sup> Le percentuali riportate sono state calcolate sul totale dei laureandi dei corsi di laurea magistrali a ciclo unico che hanno compilato il questionario: 703 su 740 laureati (95%) per l'Ateneo estense e 31.689 su 34.215 (92,62%) per l'Italia.

Dall'analisi per Corso di Studio offerta in tabella 5-bis, spiccano il 38,7% del corso in Medicina e chirurgia (contro il 23% del 2015) e il 14,8% di Architettura, in diminuzione rispetto al 19,8% del 2015.

Riguardo alle prospettive future, infine, dei 703 laureandi che hanno compilato il questionario, il 50,6% intende proseguire gli studi (dato in lieve calo rispetto al 53,9% dell'indagine 2015), di cui il 6% intraprendendo un corso di Dottorato di ricerca (dato in calo rispetto all'indagine 2015, con il 9,3%).

La percentuale complessiva di Ateneo è di 9,9 punti percentuali al di sotto della medesima soglia italiana, pari al 60,5%. L'analisi per corso di studio rivela percentuali di laureandi intenzionati a continuare a studiare in calo sui corrispondenti valori medi per quattro dei corsi a ciclo unico dell'Ateneo, Giurisprudenza con sede a Rovigo, Architettura, Farmacia e Chimica e tecnologia farmaceutiche (cfr. tabella 5 bis). In aumento, invece, coloro che intendono proseguire gli studi, per i CdS in Giurisprudenza con sede a Ferrara e Odontoiatria e protesi dentaria.

Infine, per il 2016 le percentuali dei laureandi che non si iscriverebbero più all'Università, sono in linea con il dato nazionale e in diminuzione rispetto al 2015.

Da rilevare in particolare è la diminuzione dei laureandi che non si iscriverebbero più all'Università, in particolare in ambito giuridico, con un dato dello 0,7%, rispetto al 6,7% del 2015 per la sede di Ferrara e del 2% rispetto al 4,4% per la sede di Rovigo.

Da uno sguardo ai dati di trend illustrati in tabella 3-quinquies, nel triennio 2014 - 2016 i risultati dell'Ateneo di Ferrara mostrano un andamento stabile con tendenza all'aumento per quanto riguarda la soddisfazione complessiva del corso di laurea. In diminuzione è invece il trend rispetto alle prospettive di studio sia per il proseguimento degli studi che per il dottorato di ricerca.

Anche in questo caso i risultati relativi alla soddisfazione dei laureandi nei corsi a ciclo unico dell'Ateneo sono complessivamente positivi, con alcuni ambiti per i quali si suggerisce una riflessione per monitorare ed eventualmente contrastare i primi segnali di potenziali criticità.

### **| 3.5.3 Valutazione delle strutture - Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Dipartimento**

La valutazione delle strutture si basa sull'opinione dei laureandi in merito all'adeguatezza delle aule, delle postazioni informatiche, delle biblioteche (prestito/consultazione, orari apertura, ecc), delle altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche ecc.) e degli spazi dedicati allo studio individuale (questi ultimi due item si sono aggiunti nel 2016).

Le percentuali più elevate di giudizi positivi (vedi tabelle 6 e 7) si sono registrate per l'adeguatezza delle aule (pari a 84,1%, contro il 70,2% della media nazionale) e delle biblioteche (con percentuali positive in crescita dal 2014, che toccano l'80% nel 2016, in linea col valore nazionale).

Opinioni meno positive si riscontrano invece relativamente alle postazioni informatiche, che, laddove presenti, risultano tuttavia essere adeguate solo per il 40% dei laureandi intervistati (in lieve calo anche rispetto al biennio precedente), ma più favorevoli rispetto al dato nazionale di 35,5%.

Gli item sull'adeguatezza delle attrezzature per le altre attività didattiche e degli spazi per lo studio individuale mostrano invece valutazioni positive più contenute (63,3% e 52,6%), ma tuttavia al di sopra dei dati nazionali di oltre 10 punti percentuali.

Nella tabella 8 sono riportate le percentuali positive e negative nei diversi dipartimenti. La percentuale più alta di risposte positive si rileva per il dipartimento di Giurisprudenza relativamente alla soddisfazione sulle biblioteche (95,7%), mentre la percentuale più alta di risposte negative la troviamo nel dipartimento di Architettura (68,3%) in corrispondenza dell'item sulla presenza e adeguatezza delle postazioni informatiche. Sempre in Architettura si registrano le percentuali più alte di insoddisfazioni anche relativamente agli item sulle aule (25,2%), sulle attrezzature per altre attività didattiche (39,5%) e sugli spazi per lo studio individuale (49,1%). Sull'adeguatezza delle aule i più soddisfatti sono i laureati del dipartimento di Ingegneria, con un 90,7% di risposte positive, subito seguito dall'89% del dipartimento di Scienze biomediche. Quasi tutti i dipartimenti comunque superano o si avvicinano all'80% di opinioni positive.

Per quanto riguarda la presenza e adeguatezza delle postazioni informatiche, la situazione è invece meno rosea, poiché, tranne Ingegneria (71% di risposte positive), Matematica e informatica (66%) e Giurisprudenza (54,3%), tutti gli altri dipartimenti hanno raccolto meno del 50% di valutazioni positive,

arrivando fino al 25,9% di Studi umanistici e al 18% di Architettura. Le valutazioni negative (postazioni presenti ma inadeguate) risultano molto alte, come già detto, nel dipartimento di Architettura (68,3%), subito seguito dai dipartimenti di Scienze mediche (53,8%) e Fisica (44,8%).

Passando alla valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura, ecc.) vediamo invece che la percentuale di risposte decisamente o abbastanza positive torna a salire, seppure superi la media di ateneo (79,4%) in soli 5 dei 12 dipartimenti. Tra tutti primeggia il dipartimento di Giurisprudenza (95,7% di valutazioni positive), subito seguito dai dipartimenti di Architettura (89,2%) ed Economia e Management (88,5%). I valori più bassi li troviamo nei Dipartimenti di Matematica e informatica (58,5%) e Scienze biomediche (65,3%).

Sulla valutazione delle attrezzature per le altre attività didattiche si rileva una media di ateneo di 63,3% di valutazioni positive, ampiamente superata dai dipartimenti di Fisica e scienze della terra (81,6%), Scienze chimiche e farmaceutiche (81,4%) e Scienze della vita e biotecnologie (80,9%). Il valore più basso di valutazioni positive si riscontra nel dipartimento di Giurisprudenza (41%), valore tuttavia non accompagnato da un corrispondente elevato tasso di insoddisfazione, che con il 11,5% è ben al di sotto del 39,5% di risposte negative del dipartimento di Architettura. Percentuali alte di opinioni negative (attrezzature raramente o mai adeguate) le troviamo anche nei dipartimenti di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (32,2%) e di Scienze mediche (20%).

Infine per quel che riguarda l'adeguatezza degli spazi dedicati allo studio individuale (ad esempio le sale studio) il livello più alto di soddisfazione (spazi presenti e adeguati) si rileva nel dipartimento di Scienze Chimiche e farmaceutiche (62,1%), seguito dai dipartimenti di Giurisprudenza (57,7%), Scienze della vita e biotecnologie (57,6%) e Scienze biomediche e chirurgico specialistiche (57,6%). La maggiore insoddisfazione (presenti ma inadeguati) si trova invece nel dipartimento di Architettura (49,1%), Fisica e scienze della terra (44,8%), Economia e management (37,5%) e Ingegneria (37,5%), tutti con valori ben sopra la media d'ateneo di valutazioni negative per questo item (pari al 30,8%).

In tabella 8 bis e nei grafici dal 10A al 10E è illustrata un'analisi più dettagliata dei diversi livelli di soddisfazione delle strutture, disaggregati per dipartimento. Interessanti sono le percentuali relative alle voci "non presenti" o "non utilizzate", che in alcuni dipartimenti e per alcuni item possono stimolare ulteriori riflessioni. Le percentuali d'ateneo di strutture non presenti o non utilizzate risultano sempre piuttosto elevate (dal 16,4% degli spazi per lo studio individuale al 23,7% delle postazioni informatiche). Solo per le aule la percentuale relativa al non utilizzo è decisamente irrisoria (1,2%). Rispetto ai corrispettivi dati nazionali (tabelle 6 bis e 7 bis) le percentuali di "non presenza" o "non utilizzo" sono leggermente più elevate solo nell'item delle biblioteche, mentre sulle postazioni informatiche vantiamo percentuali più basse e infine per i restanti item i valori sono sostanzialmente allineati.

A livello di dipartimento si notano consistenti percentuali di spazi per lo studio individuale non presenti o non utilizzati relativamente ai dipartimenti di Giurisprudenza (16,7%), Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (19,4%), Scienze Mediche (22,5%) e Studi umanistici (22,6%).

Percentuali decisamente più elevate si rilevano per gli item sulle postazioni informatiche, sulle biblioteche e sulle attrezzature per le altre attività didattiche, dove alcuni dipartimenti riportano percentuali di strutture non presenti o non utilizzate che superano il 30% (Economia e management e Studi umanistici per le postazioni informatiche, Matematica e informatica e Scienze Biomediche per le biblioteche e, infine, Economia e management, Giurisprudenza e Studi umanistici per le attrezzature per le altre attività didattiche, per i quali le percentuali superano addirittura il 40%).

La fotografia che risulta dai dati analizzati relativi all'opinione dei laureandi relativamente a spazi ed attrezzature è complessivamente positiva, ma sono presenti spazi di miglioramento e ambiti che meritano una riflessione, anche alla luce delle segnalazioni riportate nelle relazioni delle commissioni paritetiche. Anche per questo motivo, si ritiene molto utile procedere alla rilevazione dell'opinione degli studenti in merito a questi aspetti tramite la somministrazione dei questionari facoltativi, che deve essere accompagnata da un'attenta azione di sensibilizzazione per essere davvero efficace.

---

## 4. Utilizzazione dei risultati

---

Lo strumento della valutazione delle opinioni degli studenti frequentanti sull'attività didattica permette a loro di sentirsi protagonisti della vita universitaria e ai Docenti di avere a disposizione un mezzo per migliorare, anche grazie all'aiuto costruttivo degli studenti stessi, le proprie prestazioni didattiche.

L'autovalutazione da parte delle Strutture didattiche, inoltre, sulla scorta delle osservazioni e delle opinioni espresse dagli studenti, si offre come un'importante fonte per la stesura della relazione annuale alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti costituite all'interno dei Dipartimenti o delle Scuole, nonché dei Rapporti di Riesame elaborati dai Gruppi di Riesame su ciascun Corso di Studi, tenendo in considerazione anche le osservazioni degli studenti raccolte dai Manager Didattici e i riscontri dei docenti sulle opinioni manifestate dagli studenti stessi. Tra gli obiettivi primari della valutazione si individua lo stimolo all'introduzione di una logica per obiettivi e risultati nel campo della qualità didattica, valorizzata anche dal processo di autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento che interessa tutto il sistema universitario italiano.

È convinzione diffusa che per supportare il processo decisionale, i risultati della valutazione debbano essere condivisi e interpretati da tutti gli attori che, con ruoli, competenze e capacità di intervento diverse, sono interessati ad essa. A questo scopo, vengono individuati i principali destinatari delle informazioni raccolte attraverso l'indagine sulla didattica: i Direttori di Dipartimento, i Presidenti dei Gruppi di Riesame, i Coordinatori dei corsi di studio che ricevono i risultati relativi a tutti gli insegnamenti della Struttura (Direttori) e dei Corsi di Studi (Presidenti e Coordinatori), nonché i singoli docenti, che ricevono i risultati relativi al proprio insegnamento.

Il Nucleo di Valutazione, con il supporto dell'Ufficio Valutazione, Anticorruzione e Trasparenza, elabora i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi in forma aggregata predisponendo la presente relazione e utilizzandone i risultati nella predisposizione di documenti e relazioni che produce nell'anno. I risultati sono altresì utilizzati dal Nucleo di Valutazione per essere analizzati e discussi insieme ai coordinatori dei corsi, in occasione delle audizioni che, a partire dal 2016, sono pianificate ed effettuate annualmente, anche al fine di verificare e trovare riscontro a quanto emerso dall'analisi documentale.

## **| 4.1. La diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo**

Particolare attenzione è dedicata a un'ampia e capillare diffusione delle informazioni raccolte, sia quantitative che qualitative; la divulgazione dei risultati dei questionari è affidata, secondo vari livelli di aggregazione dei dati, agli organi didattici di riferimento.

Come ricordato nel corso della Relazione, a partire dall'anno 2006, è possibile accedere ai risultati dell'indagine, a livello di Struttura didattica e di Corso di Studi, tramite il sito di Ateneo all'indirizzo: <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unife/>, mentre l'accesso ai risultati sugli insegnamenti è subordinato, in primis, alla deliberazione del Consiglio di Corso di Studi che decide per l'insieme degli insegnamenti, e successivamente alla decisione di ciascun docente, che sceglie la modalità di pubblicazione dei risultati per il proprio insegnamento. Al momento della redazione della presente relazione, tutti i corsi di studi hanno deliberato per la pubblicità dei risultati, sarà quindi onere del docente procedere eventualmente in senso contrario.

I Manager Didattici hanno inoltre inserito, nei siti internet dei Corsi di Studi, una pagina web dedicata alla Valutazione della didattica, al fine di permettere una maggiore partecipazione degli studenti. Grazie ai link contenuti nella pagina, infatti, il singolo studente può verificare i risultati ufficiali ottenuti dalla compilazione *on-line* dei questionari.

Nella sezione del sito web d'Ateneo relativa all'assicurazione della qualità, nella pagina relativa ai questionari <http://www.unife.it/ag/qualita-della-formazione/modalita-di-rilevazione-opinioni-studenti> vengono dettagliatamente illustrati modalità di accesso ai risultati, finalità, modalità di rilevazione e di pubblicazione, analisi e riscontro dei questionari somministrati agli studenti.

Con riferimento ai questionari rivolti a laureandi e laureati, somministrati tramite Almalaurea, ne viene data indicazione sia tra i servizi a disposizione degli studenti (<http://www.unife.it/studenti/servizi-per-te/almalaurea>) sia nella sezione del sito web d'Ateneo relativa all'assicurazione della qualità, nella pagina

relativa ai questionari <http://www.unife.it/ag/qualita-della-formazione/modalita-di-rilevazione-opinioni-studenti/questionari>.

La presente relazione del Nucleo, così come le precedenti, sarà pubblicata sul sito web di Ateneo all'indirizzo: <http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/valutazione-didattica>

## **| 4.2. Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio**

Se la presente Relazione illustra e commenta la percezione degli studenti frequentanti sull'intero Ateneo e/o sulle Strutture didattiche, illustrandone l'opinione nei suoi caratteri generali, per i Direttori di Dipartimento e i Coordinatori di CdS sono di più vivo interesse le Tabelle statistiche dei risultati sui singoli insegnamenti. La lettura e l'analisi di dettaglio di questi dati, che sono consultabili con le modalità sopra descritte e messi a disposizione degli Organi competenti di ogni Struttura, possono restituire, infatti, la misura della percezione degli studenti in merito alla didattica di ciascun insegnamento rilevato per l'anno di riferimento, consentendo di approntare eventuali correttivi e verificare, grazie alla periodicità di tale indagine, la loro efficacia nel tempo.

Si ritiene pertanto necessario auspicare una sempre più convinta coscienza "autovalutativa" della rilevazione, al fine di renderla occasione di crescita reale della qualità dell'offerta didattica proposta, nell'ottica del miglioramento continuo. A questo proposito, un'attenzione particolare si ritiene vada riservata al grado di soddisfazione complessivo degli studenti.

Dal dato generale che riassume l'opinione degli studenti di ogni Struttura didattica, appaiono evidenti situazioni piuttosto eterogenee (cfr. tabella 5 in Allegato A): ottiene valutazioni tutte superiori alla media di Ateneo il Dipartimento di Giurisprudenza, seguito subito dai Dipartimenti di Scienze Chimiche e Farmaceutiche, Studi umanistici e Fisica e Scienze della Terra, tutti e tre con valutazioni inferiori alla media d'Ateneo in uno solo degli 11 item; ottengono valutazioni superiori alla media di Ateneo nella quasi totalità dei quesiti anche i Dipartimenti di Ingegneria, Scienze Biomediche e Chirurgico Specialistiche, Scienze della Vita e Biotecnologie e Scienze Mediche restanti Dipartimenti, pur riportando valutazioni soddisfacenti (superiori a 7) in tutti gli item, registrano tuttavia risultati inferiori alla media di Ateneo in più della metà degli item, in particolare: Matematica e Informatica (7 item su 11), Architettura (9 su 11), Morfologia, Chirurgia E Medicina Sperimentale (10 su 11) e infine Economia e management (11 su 11).

Il dettaglio dei risultati di ogni insegnamento consentirà, ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di Corso di Studi e a tutti i soggetti preposti al miglioramento della qualità della didattica, di intervenire puntualmente laddove è possibile, approntando modifiche e correttivi specifici per ogni singola situazione di criticità.

Il Nucleo suggerisce ai Coordinatori dei corsi di studio che hanno una percentuale di insegnamenti valutati inferiore al 75% (circa il 37,5% del totale contro il 34% dello scorso anno) un'attenta analisi delle cause di questo basso numero dei corsi valutati e, sulla base di ciò, l'adozione di adeguate misure correttive. La medesima riflessione è suggerita anche più in generale per verificare se le modalità di somministrazione dei questionari sono le più adatte anche al fine di massimizzare la percentuale di corsi valutati.

Dall'esame delle relazioni delle Commissioni Paritetiche, emerge una situazione ancora eterogenea rispetto al livello di analisi dei risultati delle opinioni degli studenti e della rilevazione AlmaLaurea per i laureandi, seppur migliorata rispetto alle relazioni precedenti. In molte relazioni si specificano azioni intraprese o da intraprendere a seguito dell'analisi dei punti di criticità emersi dalle due rilevazioni suddette, le nuove iniziative che saranno promosse e le modifiche che si effettueranno relativamente alle situazioni che si sono rivelate non soddisfacenti. Emerge una certa disomogeneità nell'approccio valutativo da parte delle Commissioni e l'assenza di riscontro alle azioni evidenziate in precedenza, tranne alcuni casi.

Il Nucleo raccomanda alle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti di valutare sistematicamente, negli anni successivi, l'efficacia delle azioni promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio. Complessivamente, anche nell'a.a. 2016/17, si evidenzia un grado di soddisfazione degli studenti relativo alla didattica impartita mediamente buono, ma su tale giudizio è bene, comunque, riflettere allo scopo di garantire un generale miglioramento, anche alla luce dei dettami previsti dal Sistema AVA e dalle indicazioni dell'ANVUR.

Si evidenzia che tutte le Commissioni Paritetiche, seppur con un diverso grado di sensibilità, come lo scorso anno hanno rilevato che i dati provenienti dai questionari che gli studenti possono facoltativamente compilare, e che sono relativi ad aule, laboratori, biblioteche e infrastrutture in generale, oltre che a diversi servizi specifici (come ad esempio il tutorato), non sono significativi dato lo scarsissimo tasso di risposta. Diverse Commissioni auspicano l'obbligatorietà dei suddetti questionari e tutte concordano nell'assoluta utilità dei dati che dagli stessi potrebbero provenire.

Sia dall'analisi delle relazioni delle Commissioni Paritetiche sia dai rapporti di riesame, emerge che gli stimoli provenienti dal monitoraggio delle opinioni degli studenti e dei laureandi sono generalmente prese in considerazione, unitamente alle segnalazioni della componente studentesca presente in tali strutture. Margine di miglioramento è tuttavia presente nel seguire le azioni correttive conseguentemente intraprese.

Il Nucleo pertanto invita nuovamente l'Amministrazione ad un'attenta valutazione e presa in considerazione di questa esigenza, in particolare raccomanda al Presidio di Qualità un'attenta riflessione in merito.

---

## 5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati

---

### | 5.1 La rilevazione delle opinioni degli studenti - a.a. 2016/17

L'analisi dei risultati delle rilevazioni consente di delineare un quadro generale sicuramente positivo, come risulta dall'analisi della documentazione a disposizione del Nucleo.

In diversi casi, si può osservare come le criticità rilevate tendono a confermare quelle emerse nello scorso anno accademico, soprattutto laddove concentrate su aspetti connessi con gli spazi, le attrezzature informatiche e i servizi di biblioteca, anche se trattasi di aspetti non rilevati sistematicamente tramite i questionari, considerato il fatto che la relativa somministrazione, essendo facoltativa, non produce risultati significativi.

Con riferimento alla rilevazione delle opinioni degli studenti si raccomanda ancora una volta un'opportuna riflessione sulla globalità dei questionari che vengono somministrati agli studenti, al fine di operare una razionalizzazione, eventualmente convergendo, oltre che su quelli la cui somministrazione è necessaria perché prevista da ANVUR, su quelli che permettono la rilevazione di ambiti non indagati o che non lo sono sufficientemente (evitando quindi sovrapposizioni) e che permettono il più ampio confronto a livello nazionale. Si rilevano peraltro sensibili disomogeneità tra i diversi Dipartimenti ma anche, all'interno del medesimo Dipartimento, tra i diversi Corsi di Studio, con variazioni del tasso di risposta, rispetto all'anno precedente, sia in aumento che in diminuzione.

Si propongono in sintesi i punti di forza e di debolezza di maggior rilievo per quanto riguarda le modalità, i risultati della rilevazione e la loro utilizzazione.

#### **MODALITÀ DI RILEVAZIONE**

Punti di forza:

- snellimento della procedura di somministrazione, poiché la modalità on-line consente di evitare le fasi di stampa dei questionari, consegna e raccolta in aula ed elaborazione tramite lettura ottica;
- riduzione dei tempi di elaborazione e pubblicazione dei risultati, in tal modo sia i Docenti che gli Organi di Governo possono usufruire dei risultati dell'indagine in tempi utili al fine di apportare misure correttive laddove se ne ravvisi la necessità;
- maggiore grado di copertura dell'indagine, poiché la compilazione del questionario obbligatoria ai fini dell'iscrizione agli esami;
- rilevazione precisa e completa con conseguente sensibile diminuzione del numero di risposte nulle; infatti con la somministrazione in formato cartaceo, le schede mal compilate, illeggibili col sistema di lettura ottica o non riconducibili ad un insegnamento o anno di corso, venivano escluse;
- previsione, dall'ottobre 2016, della possibilità che gli studenti compilino online i questionari di valutazione una volta erogati i 2/3 dell'insegnamento o del modulo, favorendo la compilazione in aula mediante i dispositivi in eventuale loro possesso;

- possibilità di raggiungere gli studenti non frequentanti, poiché anche per loro l'iscrizione agli esami è subordinata alla compilazione del questionario loro dedicato.

Punti di debolezza:

- la valutazione effettuata al di fuori dell'orario di lezione, che comunque dovrebbe essere residuale considerata la previsione dell'ottobre 2016, si è in realtà rivelata un elemento critico che influisce in modo non positivo anche sul rapporto tra gli insegnamenti valutati e quelli attivati;
- difficoltà nell'individuare con precisione gli studenti effettivamente frequentanti, attualmente affidata ad una sola autocertificazione al momento della compilazione del questionario;
- possibile insorgenza di influenze esterne nella compilazione del questionario *on-line*, dovute all'impossibilità di garantirne il puntuale controllo;
- somministrazione delle schede 2 e 4 in via facoltativa che non ha consentito di raggiungere una consistenza di dati tale da essere utilmente analizzata, pur indagando aspetti di particolare interesse. Questa criticità è ampiamente confermata nelle relazioni delle Commissioni paritetiche docenti-studenti.

## **RISULTATI DELLA RILEVAZIONE**

Punti di forza:

- apprezzabile risulta il tasso di copertura complessivo dell'Ateneo, nonostante diverse criticità sulle lauree magistrali;
- tra i punti di forza gli studenti segnalano, il rispetto degli orari delle lezioni, la reperibilità del docente, la chiara definizione delle modalità d'esame dei vari insegnamenti, la coerenza tra il programma d'insegnamento e quanto dichiarato sul sito e l'interesse dello studente per gli argomenti trattati.

Punti di debolezza:

- dall'analisi qualitativa dei dati, risultano spazi di miglioramento, a giudizio degli studenti, con riferimento alle conoscenze preliminari, la proporzione tra carico di studio e crediti assegnati e l'adeguatezza del materiale didattico.

## **UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI**

Punti di forza:

- i risultati vengono pubblicati *on-line*;
- nel sito web di ciascun Corso di Studi è presente una pagina dedicata alla valutazione della didattica, al fine di permettere una maggiore partecipazione degli studenti ai risultati della valutazione.

Punti di debolezza:

- necessità di adottare più efficaci modalità di comunicazione agli studenti dei risultati dell'indagine e delle iniziative intraprese, affinché aumenti la consapevolezza del ruolo fondamentale della loro opinione nella programmazione e nella gestione delle attività didattiche.

## | 5.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi – anno 2016

Si propongono in sintesi i punti di forza e di debolezza di maggior rilievo emersi dall'indagine condotta da AlmaLaurea sul *Profilo dei laureati 2016*, emersi a livello di Ateneo.

### **ATENEO**

#### Punti di forza:

- nel triennio 2014 – 2016 l'indice di soddisfazione complessivo registrato dall'Ateneo risulta più alto rispetto alla media nazionale (nel 2016 superano il dato Italia 11 gruppi disciplinari su 13). I valori complessivi denotano inoltre un costante aumento rispetto alla rilevazione 2014 si registrano performance positive rispetto alla percentuale di laureandi che si iscriverebbero a un altro corso di un altro Ateneo (la percentuale complessiva risulta molto contenuta e sostanzialmente allineata al dato Italia nell'arco del triennio, con un positivo calo nel 2016 registrato rispetto ai dati lievemente incrementati del 2015/16)

#### Punti di debolezza:

- di fronte alla possibilità di riscriversi all'Università, restano elevate le percentuali di laureandi che ripeterebbero la scelta del Corso di Studi ma non dell'Ateneo (12,4%). A livello complessivo, il valore è tuttavia allineato a quello nazionale (13%);
- la percentuale complessiva di studenti che si iscriverebbe allo stesso corso dell'Ateneo (69%) diminuisce rispetto al 2014 (66,7%) ed è allineata sul dato Italia (68,1%). Da notare la ripresa positiva rispetto al lieve calo che si era registrato nel 2015 (67,2%);
- la percentuale complessiva di laureandi che intendono proseguire gli studi in un percorso di II livello (28,2%) aumenta rispetto al 26,1% del 2014 e rimane di qualche punto percentuale sotto il dato Italia.
- i laureati ferraresi presentano un'intenzione a proseguire gli studi inferiore al dato nazionale, entrambi in diminuzione rispetto al 2014, ma in ripresa rispetto al 2015

Con riferimento alla somministrazione del questionario a laureandi a laureati, l'utilizzo del canale AlmaLaurea semplifica sicuramente le operazioni e consente di avere una buona base di *benckmarking*; di contro l'elaborazione e la diffusione dei dati è gestita centralmente dal consorzio, con impossibilità di controllo da parte dell'Ateneo, soprattutto con riferimento alla tempistica di rilevazione e di messa a disposizione dei dati.

---

## 6. Ulteriori osservazioni

---

A partire dall'anno accademico 2005/06, l'Università di Ferrara ha aderito al progetto dell'Università di Firenze, per la valutazione e il monitoraggio dei processi formativi **ValMon** (VALutazione e MONitoraggio dei processi formativi). Questa partecipazione ha permesso di mettere a disposizione di tutti gli Organi preposti al governo e gestione dei processi formativi (Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Consigli di Dipartimento, Consigli di Corso di Studi, Commissioni Paritetiche Docenti Studenti) e soprattutto dei Docenti, il materiale predisposto (indicatori, tabelle e grafici) con la possibilità di analizzare i dati a quattro livelli di aggregazione: Ateneo, Dipartimento, Corso di Studi e singolo Insegnamento. I dati raccolti e le elaborazioni effettuate costituiscono una fonte informativa molto articolata che risponde a numerosi obiettivi individuati dall'Ateneo, il più importante dei quali è naturalmente quello di rimuovere, attraverso l'attivazione di opportuni interventi a vari livelli, le eventuali criticità riscontrate, valorizzando nel contempo quelli che, nell'opinione degli studenti frequentanti, si sono rivelati i punti di forza dei servizi formativi offerti.

La somministrazione dei questionari è uno strumento di fondamentale importanza per una corretta e puntuale analisi dell'andamento generale della didattica dell'Ateneo. Per questa ragione è necessario che i Docenti si impegnino costantemente ad approfondire, insieme ai loro studenti, il significato della compilazione dei questionari per rafforzare la cultura della valutazione e rendere lo studente più consapevole e partecipe del processo valutativo. L'analisi delle opinioni degli studenti deve essere considerata come momento di riflessione personale di ciascun Docente, e collegiale, dell'intero Corso di Studi e per altri aspetti anche dell'intero Dipartimento, al fine del miglioramento continuo dell'offerta didattica.

I principali obiettivi dell'indagine sono certamente quelli di misurare il grado di soddisfazione degli studenti, per aumentare la loro fiducia nel sistema universitario. L'accettazione consapevole di questo aspetto da parte delle varie componenti, è, infatti, indispensabile per il buon funzionamento di qualsiasi sistema di valutazione e per assicurarne la continuità. Raggiungere questo traguardo significa: 1) uniformare e coordinare al massimo il processo di gestione della distribuzione e raccolta dei questionari e i processi di valutazione che ne sono immediata conseguenza, 2) sensibilizzare i Docenti coinvolgendoli maggiormente nel riscontro della validità della propria attività didattica anche alla luce delle indagini complessive svolte dalle Commissioni Paritetiche, 3) utilizzare i dati raccolti per verificare se l'offerta formativa del Dipartimento risponde alle esigenze di conoscenza degli studenti, 4) individuare quali siano gli elementi che aiutano od ostacolano l'apprendimento allargando le analisi anche alla adeguatezza delle infrastrutture che l'Ateneo mette a disposizione per la fruizione della didattica.

L'analisi dei risultati delle rilevazioni consente di delineare un quadro generale positivo anche se non sempre miglioramento, come risulta dall'analisi della documentazione a disposizione del Nucleo.

In alcuni casi, si può osservare come le criticità rilevate tendono a confermare quelle emerse nello scorso anno accademico, anche perché concentrate su aspetti connessi con gli spazi, le attrezzature informatiche e i servizi di biblioteca.

L'introduzione della valutazione della didattica in modalità *on-line*, ha offerto agli studenti l'opportunità di sentirsi sempre più protagonisti della vita universitaria. A questo proposito, insieme ai requisiti di trasparenza e ai requisiti di docenza, organizzativi e strutturali, confermati anche nel decreto ministeriale sull'autovalutazione, valutazione e accreditamento delle sedi e dei corsi di studio, i pareri degli studenti assumono sempre maggior rilievo nella direzione di un progressivo miglioramento della qualità della didattica. Grazie ai loro giudizi in questi anni l'Ateneo ha avviato numerosi interventi che hanno condotto a notevoli miglioramenti. Il Nucleo di Valutazione considera molto positiva l'esplicitazione della possibilità data agli studenti di compilare il questionario in modo disgiunto dall'iscrizione all'esame, che ha lo scopo di rendere gli studenti più coscienti del loro ruolo e di consentire loro di esprimere la loro opinione sugli aspetti indagati in modo maggiormente consapevole. Rinnova ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori

di Corso di Studi, ai Manager Didattici e ai componenti delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti l'invito ad adottare efficaci modalità di comunicazione dei risultati dell'indagine e delle iniziative intraprese agli studenti, affinché aumenti ulteriormente la consapevolezza del ruolo fondamentale della loro opinione nella programmazione e nella gestione delle attività didattiche. Il Nucleo consiglia nuovamente di considerare la possibilità di razionalizzare il numero complessivo di questionari somministrati; si evidenzia, infatti, che il sistema universitario italiano è sottoposto in modo sempre crescente a un profondo ripensamento per quello che concerne la sua capacità di autovalutarsi e di farsi valutare. La disciplina ministeriale sul tema dell'accREDITamento evidenzia una disponibilità nuova, sotto il profilo culturale, del mondo accademico. Solo attraverso una efficace e concreta valorizzazione delle aspirazioni e dei bisogni degli studenti potrà attuarsi una vera politica di riforma del sistema universitario, che abbia la capacità di giungere sino all'analisi dell'efficienza e dell'efficacia del sistema stesso.

Il Nucleo di Valutazione apprezza l'introduzione della possibilità (che risulta essere stata ampiamente illustrata) per gli studenti di compilare i questionari, come previsto nelle linee guida AVA 2, a partire dai 2/3 dello svolgimento dell'insegnamento, attraverso i propri dispositivi, nel tentativo di rendere più consapevole ed oggettiva la compilazione, evitando che la stessa avvenga subito prima l'iscrizione all'esame.

Il Nucleo di Valutazione ricorda che secondo il documento "Autovalutazione, valutazione e accREDITamento del sistema universitario italiano" il Presidio di Qualità "organizza e monitora e rilevazioni dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati": si raccomanda quindi che il Presidio si attivi su una riflessione di ampio respiro in merito ai questionari, alla loro modalità di somministrazione (soprattutto con riferimento alle schede 2 e 4), di analisi (ancora disomogenea tra alcune Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti) e di diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo, al fine di rendere più semplice e immediato l'effettivo utilizzo da parte dei diversi organi di Ateneo.